

Diocesi di Cuneo-Fossano

**RELAZIONE**  
**QUINQUENNALE**  
**ALLA SANTA SEDE**

**2023**

ALLEGATI

**LIBRO SINODALE – Proposizioni, Orientamenti e Costituzioni, Decreti**

Rivista Diocesana Cuneese, n. 2-2022

**CHIESA DI CUNEO-FOSSANO – Decreti, Statuti, Regolamenti e Norme**

Rivista Diocesana Cuneese, n. 3-2023

## PREMESSA

Questa Relazione, scritta in occasione della *Visita ad limina Apostolorum* di gennaio 2024, è stata per noi preziosa occasione per riordinare i tanti aspetti del lavoro pastorale della nuova Diocesi di Cuneo-Fossano eretta il 1 giugno 2023 da papa Francesco che ha stabilito la piena unione delle Diocesi di Cuneo e di Fossano: in tal modo possiamo programmare in modo rinnovato il lavoro futuro.

Infatti, se le due precedenti relazioni, datate 2 febbraio 2013 e a firma del mio predecessore il vescovo Giuseppe Cavallotto, si riferivano una alla Diocesi di Cuneo e l'altra alla Diocesi di Fossano, con questo testo parliamo finalmente di un'unica realtà diocesana.

Tenendo conto di quanto sopra, le note statistiche della Relazione sono presentate in modo leggermente diverso rispetto alle indicazioni presenti nelle Osservazioni preliminari del Formulario di riferimento: in doppia colonna, una relativa alla Diocesi di Cuneo e l'altra alla Diocesi di Fossano, vengono riportati i dati relativi al 31 dicembre 2012 di ciascuna, mentre in terza colonna quelli al 31 dicembre 2022 dell'unica Diocesi. Laddove la nota statistica esigeva un elenco di nomi o altro genere di informazioni che non consentivano di essere inseriti in colonna si è optato per una narrazione in tre punti.

Inoltre, sempre rispetto a quanto richiesto dalle Osservazioni preliminari, nella parte espositiva, al fine di orientare la comprensione del testo, è stato premesso volta per volta un estratto della domanda del Formulario.

Consapevoli dei limiti del lavoro svolto, anche considerando la recente erezione della Diocesi di Cuneo-Fossano, ma pure riconoscenti per il cammino di una Chiesa che si rinnova, unendo e valorizzando il cammino precedente, trasmettiamo alla Santa Sede questa Relazione, chiedendo di essere confermati nella fede.

Cuneo, 8 dicembre 2023

+ Piero Delbosco  
Vescovo di Cuneo-Fossano



## INDICE

I - ORGANIZZAZIONE PASTORALE E AMMINISTRATIVA DELLA DIOCESI.....	10
II - IDENTIFICAZIONE E SITUAZIONE RELIGIOSA GENERALE.....	17
III - MINISTERO EPISCOPALE.....	21
IV - VITA CRISTIANA, LITURGICA E SACRAMENTALE. I SANTI NELLA CHIESA.	25
V - EDUCAZIONE CATTOLICA.....	33
VI - CATECHESI.....	43
VII - MINISTERO E VITA DEL CLERO.....	49
VIII - ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA.....	55
IX - COOPERAZIONE MISSIONARIA.....	59
X - LAICI.....	63
XI - ECUMENISMO.....	69
XII – ALTRE RELIGIONI.....	71
XIII - PASTORALE DELLA FAMIGLIA.....	73
XIV – EVANGELIZZAZIONE DELLA CULTURA.....	81
XV - MEZZI DI COMUNICAZIONE SOCIALE.....	85
XVI - GIUSTIZIA SOCIALE E DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA.....	87
XVII - CARITÀ. PROMOZIONE UMANA E CRISTIANA.....	91
XVIII – PASTORALE SANITARIA.....	97
XIX – PASTORALE DEI MIGRANTI E DEGLI ITINERANTI.....	103
XX – BENI ARTISTICI E STORICI DELLA CHIESA.....	105
XXI – SITUAZIONE ECONOMICA DELLA DIOCESI.....	109
XXII – VALUTAZIONE GENERALE E PROSPETTIVE PER IL FUTURO.....	115



## I - ORGANIZZAZIONE PASTORALE E AMMINISTRATIVA DELLA DIOCESI

### **Ordinario diocesano**

#### **Piero Delbosco**

Vescovo di Cuneo-Fossano

Nato a Poirino (TO) il 15 agosto 1955, residente a Cuneo via Amedeo Rossi 28

Lingue conosciute: italiano, francese

Membro della Commissione Episcopale

per il clero e la vita consacrata della Conferenza Episcopale Italiana

Referente della Caritas per la Conferenza Episcopale Piemontese

### **Altri Vescovi in funzione o presenti nella circoscrizione ecclesiastica**

#### **Giuseppe Cavallotto**

Vescovo emerito di Cuneo e di Fossano

Nato a Vinchio (AT) il 13 febbraio 1940

Residente a Boves, frazione Fontanelle, via Santuario 35

#### **Giuseppe Guerrini**

Vescovo emerito di Saluzzo

Nato a Cuneo il 7 settembre 1941

Residente a Cuneo, via mons. Secondo Bologna 7

### **Vicario generale**

Sebastiano Carlo Vallati

Nato a Cuneo il 15 maggio 1971.

Ordinato presbitero il 18 dicembre 1999

Nominato il 1 settembre 2022, residente a Cuneo, corso Giolitti 23

### **Vicario episcopale per la pastorale**

Flavio Luciano

Nato a Cuneo il 11 maggio 1959

Ordinato presbitero il 13 ottobre 1984

Nominato il 1 settembre 2022, residente a Fossano, via Vescovado 14

### **Sinodo diocesano**

Trascorsi 23 anni dalla conclusione del quarto Sinodo diocesano di Cuneo e del settimo Sinodo diocesano di Fossano, in data 28 maggio 2021 il vescovo Piero Delbosco ha convocato il Sinodo diocesano di Cuneo e di Fossano, unico per entrambe le Chiese, celebrato nell'anno pastorale 2021-2022.

Sono stati chiamati in qualità di membri sinodali 118 persone: i Vicari generali, i Vicari episcopali, il Vicario giudiziale e il Rettore del Seminario Interdiocesano Cuneese; i Canonici effettivi della chiesa cattedrale di Cuneo e della chiesa cattedrale di Fossano; i membri dei Consigli presbiterali, tra cui i Vicari zonal e almeno un altro presbitero per ciascuna Zona pastorale.

Inoltre, hanno preso parte al Sinodo i fedeli laici delegati dai parroci, uno per ciascuna Parrocchia o Unità pastorale, e dalle Consulte diocesane per le aggregazioni laicali, alcuni religiosi designati dagli Istituti religiosi e dalle Società di vita apostolica che hanno casa nelle Diocesi; infine 7 fedeli liberamente nominati dal Vescovo.

L'assemblea sinodale, pertanto, era composta da 37 presbiteri (31%), 4 religiose (3%), 1 diacono permanente (1%), 76 laici (65%) di cui 39 donne.

L'esigenza della celebrazione di un unico Sinodo diocesano affonda le radici già all'inizio del 2020 quando il vescovo Piero avvertiva l'urgenza di focalizzare un nuovo stile di essere chiesa nel territorio di Cuneo e di Fossano, in un contesto sociale complesso e che, in gran parte, ha preso congedo dal cristianesimo, con una progressiva riduzione del numero del clero e un forte calo della partecipazione dei fedeli alla vita della comunità cristiana.

La Segreteria, composta da due segretari generali e due donne, ha predisposto la documentazione per la discussione e le votazioni, trasmesso ai sinodali la convocazione e l'ordine del giorno delle singole Sessioni, redatto i verbali dei lavori sinodali, provveduto all'archiviazione dei documenti e organizzato la comunicazione mediante un apposito ufficio stampa. Lo strumento ufficiale di comunicazione è stato il sito [www.sinodocuneoefossano.it](http://www.sinodocuneoefossano.it) con i canali *social* ad esso collegati.

I temi proposti dalla Segreteria del Sinodo, e approvati dal Vescovo nel Decreto del 28 maggio 2021, sono stati: i cambiamenti, la Parrocchia, la fede, il prete, in quanto di immediata rilevanza nella comunicazione pubblica e capaci di raccogliere molteplici nodi contemporanei dell'esperienza ecclesiale. Un quinto tema è stato proposto direttamente da parte dei fedeli e delle comunità: il ruolo dei laici nella Chiesa.

Le cinque sessioni dell'Assemblea sinodale si sono tenute tra il 24 settembre 2021 e il 18 febbraio 2022, e comprendevano un incontro da remoto (l'emergenza pandemica aveva imposto questa soluzione) e un successivo

incontro in presenza, al quale si aggiungeva la sessione conclusiva, per un totale di circa 25 ore di ascolto e dibattito, con 46 proposizioni approvate. Le sessioni in presenza si sono svolte alternativamente a Cuneo, nella chiesa parrocchiale di san Paolo, e a Fossano nella chiesa parrocchiale di sant'Antonio abate.

L'esperienza sinodale ha compreso 13 incontri preparatori, 31 riunioni della segreteria, 358 cartelle di materiale raccolto nella fase di ascolto, 1.016 e-mail pervenute con vari contributi.

La conclusione del Sinodo diocesano è avvenuta nella Cattedrale di Fossano il 24 giugno 2022 con una solenne celebrazione durante la quale è stato distribuito il Libro sinodale che raccoglie l'intero e intenso lavoro svolto.

Il vescovo Piero Delbosco ha stabilito che le Proposizioni, gli Orientamenti e le Costituzioni sinodali entrassero in vigore il 1 settembre 2022, mentre i Decreti attuativi e le Istruzioni, che costituiscono il nuovo diritto particolare della Diocesi di Cuneo-Fossano, sono entrati in vigore il 3 dicembre 2023, Prima domenica di Avvento.

**Decreti, Statuti, Regolamenti e Norme di cui sopra, sono stati pubblicati in un numero speciale della Rivista diocesana, organo ufficiale di questo Ordinario, ALLEGATO a questa relazione.**

### **Uffici pastorali-amministrativi e organi consultivi diocesani**

La Curia diocesana ha sede nel Vescovado nuovo di Cuneo, in via Amedeo Rossi 28, e ha un recapito nel Vescovado vecchio di Fossano, in via Vescovado 12, dove il Vescovo e i Vicari sono presenti di norma una volta a settimana. È organizzata con criteri di semplificazione, a norma del diritto universale e riferendosi agli Uffici e servizi della Conferenza Episcopale Italiana, in quattro settori: Affari generali, Evangelizzazione e sacramenti, Carità e impegno sociale, Cultura.

È diretta dal Vescovo con l'ausilio di un solo Vicario generale e almeno un Vicario episcopale, eventualmente con il supporto di un altro presbitero scelto come Moderatore della Curia.

Secondo lo Statuto promulgato dal Vescovo ciascun settore è costituito da uffici, e cioè da funzioni affidate a determinati fedeli: gli uffici con la potestà esecutiva sono affidati al Vicario generale, ai Vicari episcopali e ai Delegati vescovili; gli uffici senza potestà esecutiva sono affidati agli Incaricati diocesani; gli ambiti in cui si articolano determinati uffici possono essere affidati a Referenti diocesani.

#### *Settore Affari generali*

Uffici: don Elio Dotto, Moderatore della Curia e Cancelliere vescovile; Enrico Tardivo, Economo diocesano; Igor Violino, Delegato vescovile per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto.

Referenti diocesani: per i diaconi permanenti don Ezio Mandrile; per i consacrati don Giovanni Battista Riberi; per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili don Giuseppe Pellegrino; per il sostegno economico alla Chiesa don Eraldo Serra e don Marco Tomatis; per i musei, gli archivi e le biblioteche don Giovanni Michele Gazzola e don Davide Pastore.

*Settore Evangelizzazione e sacramenti*

Incaricati diocesani: per l'Insegnamento della religione cattolica don Gabriele Mecca, addetto Francesco Massobrio; per la Catechesi Nives Gribaudo e don Gabriele Mecca; per la Liturgia don Luca Gazzoni, referente per l'arte don Davide Pastore, referente per la musica Luca Giachero; per la Musica Sacra don Ezio Mandrile; per la Cooperazione missionaria don Mariano Riba; per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso don Bruno Mondino; per la Pastorale della famiglia Luca Basteris e Gabriella Bergese, don Giovanni Quaranta, Alessandra Rosano e diacono Paolo Tassinari; per la Pastorale giovanile don Mattia Dutto e don Paolo Revello, referente per la Pastorale dei ragazzi don Dario Bottero, referente per la Pastorale della scuola e università Francesco Massobrio; per la Pastorale delle vocazioni don Andrea Adamo e don Andrea Ciartano.

*Settore Carità e impegno sociale*

Delegati vescovili per la Pastorale della carità: i direttori di Caritas diocesana Enrico Manassero, moderatore, e diacono Stefano Mana.

Incaricati diocesani: per la Pastorale sociale e del lavoro Mauro Verra; per la Pastorale dei migranti don Mariano Riba; per la Pastorale della salute Bruno D'Angeli.

*Settore Cultura*

Incaricati diocesani: per l'Animazione culturale: don Sebastiano Carlo Vallati con don Gian Michele Gazzola, don Davide Pastore e don Damiano Raspo; per i Pellegrinaggi e il tempo libero: Adelia Caldera.

Museo Archivio e Biblioteca diocesani: direttore Laura Marino

*Organico degli addetti laici della Curia*

Segreteria generale: Cristina Capello, Simone Pellegrino e suor Maria Rosa Porretta, oltre agli addetti con ufficio Enrico Tardivo e Igor Violino

Segreteria pastorale: Francesco Massobrio, Rosi Prekalori e Marco Reinerio, oltre agli addetti con ufficio Nives Gribaudo e Paolo Tassinari.

*Organico degli addetti laici degli altri organismi diocesani collegati*

Rossella Fiorillo, Sofia Gullino, Rosalinda Incao, Ilaria Peano, Claudia Pellegrino, per Museo, Archivio e Biblioteca Diocesani.

Roberto Fresia e Simonetta Monge, per l'Istituto diocesano di Musica Sacra.

Gabriella Tortone, Giovanna Busso, Nicolò Cassano, Ivana Lovera, Emiliano Tosello per la Caritas diocesana.

### **Consiglio presbiterale**

Oltre al Vicario generale e al Vicario episcopale per la pastorale, che vi partecipano in virtù della potestà connessa al loro ufficio, il Consiglio presbiterale è composto da 24 membri in questo modo: 8 membri di diritto in quanto Vicari zionali, 2 eletti con più di 75 anni di età, 5 eletti di età compresa tra 50 e 74 anni, 5 eletti con meno di 50 anni di età e 2 membri liberamente scelti dal Vescovo.

Il Consiglio presbiterale è convocato almeno tre volte all'anno dal Vescovo che si avvale di un segretario da lui liberamente scelto tra i membri.

### **Collegio dei consultori**

Il Collegio dei consultori è formato da 6 presbiteri liberamente nominati dal Vescovo diocesano tra i membri del Consiglio presbiterale, è presieduto dal Vescovo stesso ed ha per segretario il Cancelliere vescovile. Ad esso partecipano regolarmente, senza diritto di voto, il Vicario generale e il Vicario episcopale per la pastorale. *Sede plena*, con il consenso del Consiglio presbiterale, i membri del Collegio dei consultori che sono parroci costituiscono il gruppo stabile da cui il Vescovo diocesano sceglie due parroci con i quali discutere le cause di rimozione e trasferimento dei parroci ai sensi dei cann. 1742§1 e 1750.

Viene convocato almeno quattro volte all'anno e, attualmente, ne fanno parte don Andrea Adamo, don Antonino Arneodo, don Ezio Bodino, don Pierangelo Chiaramello, don Giuseppe Panero e don Erik Turco.

### **Consiglio diocesano per gli affari economici**

Il Consiglio diocesano per gli affari economici è formato da 7 fedeli nominati dal Vescovo diocesano, di cui 2 sacerdoti Referenti diocesani per il sostegno economico alla Chiesa, è presieduto dal Vescovo stesso ed ha per segretario il Cancelliere vescovile. Ad esso partecipano regolarmente, senza diritto di voto, il Vicario generale e il Vicario episcopale per la pastorale.

Viene convocato almeno quattro volte all'anno e, attualmente, ne fanno parte Claudio Cavallo, Paolo Lingua, Gino Morra, Cesare Parola, Antonella Russiano, don Eraldo Serra e don Marco Tomatis.

### **Consiglio pastorale**

È convocato e presieduto dal Vescovo, assistito dal Vicario generale e dal Vicario episcopale per la pastorale. È composto in questo modo, fino ad un massimo di 55 membri: 1 presbitero per ogni zona pastorale eletto, al proprio interno, dall'assemblea dei presbiteri che prestano un qualche servizio pastorale nella zona stessa; 1 diacono permanente eletto, al proprio interno, dall'assemblea dei diaconi che prestano un qualche servizio pastorale nella

Diocesi; 3 consacrati, donne o uomini, membri di Istituti di vita consacrata o Società di vita apostolica e dell'*Ordo Virginum*, presentati dai responsabili degli organismi diocesani di coordinamento dei consacrati; 2 laici per ogni zona pastorale, 3 quando gli abitanti della zona sono più di 20.000 (Cuneo Città, Cuneo Oltrestura, Valli Gesso e Vermenagna, Fossano Città) presentati dal Vicario zonale, sentiti i parroci della zona stessa, preferibilmente scelti tra quelli che sono stati membri del Sinodo diocesano. Per la Curia diocesana 10 membri, di cui almeno 7 non presbiteri: 5 rappresentanti per il settore Evangelizzazione e sacramenti, 3 rappresentanti per il settore Carità e impegno sociale e 2 rappresentanti per il settore Cultura, presentati dal Vicario episcopale per la pastorale, sentiti i responsabili degli uffici, favorendo la massima rappresentanza dei vari ambiti anche in considerazione degli altri membri eletti o presentati; altri fedeli liberamente nominati dal Vescovo, senza contare i Vicari, sentita anche la Consulta diocesana per le aggregazioni laicali.

Il Vescovo convoca il Consiglio pastorale diocesano almeno due volte all'anno, avvalendosi del Vicario episcopale per la pastorale, con il supporto operativo della Segreteria pastorale della Curia.

### **Tribunale diocesano**

La Diocesi di Cuneo-Fossano non ha un proprio Tribunale diocesano di prima istanza ma si avvale del Tribunale interdiocesano cuneese di Fossano costituito l'11 giugno 2010 con l'approvazione della Sede apostolica, dei Vescovi delle Diocesi di Alba, Cuneo, Fossano, Mondovì e Saluzzo come unico Tribunale di prima istanza, con un unico Vicario giudiziale per tutte le cause, salvo che per quelle di nullità matrimoniale, deferite in prima istanza al Tribunale interdiocesano piemontese di Torino.

Tramite il Tribunale di Fossano, il Tribunale di Torino fornisce un servizio di consulenza previa per verificare se ci siano o meno gli estremi per introdurre una causa di nullità matrimoniale.

Giudici: don Giuseppe Bongiovanni, don Elio Dotto, don Ettore Signorile.

Promotore di giustizia: don Sergio Montoya.

Vicario giudiziale: da nominare.

### **Fondazioni di culto e religione e Istituto diocesano per il sostentamento del clero**

L'Istituto diocesano per il sostentamento del clero ha sede a Fossano ed ha per addetto Serena Gelli.

La Fondazione Opere Diocesane Cuneesi, con sede a Cuneo, e la Fondazione Opere Diocesane Fossanesi, con sede a Fossano, sono Fondazioni di culto e religione che amministrano il patrimonio della Diocesi di Cuneo-

Fossano e ne gestiscono le opere. Hanno per addetti: Luciano Ghibaudo, Elisa Pautassi, Liliana Ramonda, Maria Grazia Tomatis.

### **Cattedrale della Diocesi**

Cattedrale è la Chiesa di Santa Maria del Bosco e San Michele in Cuneo, dotata di un proprio Capitolo di Canonici, che è anche Chiesa parrocchiale.

Concattedrale è la Basilica di Santa Maria e San Giovenale in Fossano, dotata di un proprio Capitolo di Canonici, che è anche Chiesa parrocchiale.

### **Divisione distrettuale della Diocesi**

Il territorio diocesano è suddiviso in 115 parrocchie, raggruppate in 44 Unità pastorali, suddivise in 10 Zone pastorali.

### **Giudizio del vescovo sulla sufficienza e sull'efficienza degli organi sopra elencati**

Il percorso sinodale è stato l'occasione per ripensare la presenza della nostra Chiesa: alcune tra le Proposizioni da lì scaturite hanno già avuto concretizzazione, mentre altre saranno oggetto di confronto e di ripresa all'interno degli organismi consultivi. È nostra intenzione non lasciare cadere nulla di quanto emerso nel dibattito sinodale, vera esperienza di ascolto dello Spirito Santo.

Siamo soddisfatti della recente riorganizzazione della Curia: tutto il personale laico si è dato disponibile a rimettersi in gioco per favorire il servizio alle comunità cristiane; le buone relazioni tra i dipendenti costituiscono la base per un lavoro pastorale proficuo.



## II - IDENTIFICAZIONE E SITUAZIONE RELIGIOSA GENERALE DELLA DIOCESI

### NOTA STATISTICA

Periodo	31 dicembre 2012		31 dicembre 2022
	Cuneo	Fossano	
Superficie	1.566 km <sup>2</sup>	275 km <sup>2</sup>	1.841 km <sup>2</sup>
Popolazione <sup>1</sup>	115.854	41.200	155.200
Fedeli cattolici	104.300	39.200	130.000
Presbiteri diocesani	113	47	127
Presbiteri religiosi	16	18	33
Seminaristi maggiori	4	1	3
Seminaristi minori	0	0	0
Religiosi non presbiteri	3	11	3
Religiose	277	22	138
Parrocchie	82	33	115
Istituti cattolici di educazione	22	2	22 <sup>2</sup>
Istituti cattolici di beneficenza	25	no	7 <sup>3</sup>

#### Caratteristiche principali della Diocesi

Il 1 giugno 2023 il Santo Padre Francesco ha stabilito la piena unione delle Diocesi di Cuneo e di Fossano nella nuova Diocesi di Cuneo-Fossano, di cui ha nominato primo vescovo Piero Delbosco.

---

<sup>1</sup> Per calcolare il numero esatto dei residenti al 31 dicembre 2022, è stata inoltrata una richiesta tramite Pec all'Ufficio anagrafe - Stato civile di ciascuno dei 40 Comuni afferenti alla Diocesi di Cuneo-Fossano; tutti hanno risposto e la popolazione è pari a 155.444 unità. Tuttavia, pare opportuno arrotondare per difetto il numero in quanto, territorialmente, alcuni Comuni condividono pochi residenti con Diocesi limitrofe.

<sup>2</sup> Sono qui conteggiate solo le scuole gestite da enti ecclesiastici.

<sup>3</sup> Sono qui conteggiate solo le strutture socio-sanitarie gestite da enti ecclesiastici.

Confina a nord con le Diocesi di Saluzzo e di Torino, a est con quelle di Alba e Mondovì, a sud con la Liguria e a ovest con le Diocesi francesi di Nice e Digne.

È abitata da circa 155.200 persone, pari al 27% della popolazione presente nell'intera provincia di Cuneo.

Si estende su 40 Comuni: di questi, riflettendo una caratteristica che è tipica della intera area provinciale, la maggioranza (26) è costituita da Comuni piccolissimi, cioè con una popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, molti dei quali situati in area montana; 7 sono Comuni piccoli, cioè con popolazione tra i 2.000 e 5.000 abitanti; 5 sono Comuni medi, tra i 5.000 e i 20.000 abitanti; 2, Cuneo e Fossano, con una popolazione superiore ai 20.000 abitanti.

Le caratteristiche anagrafiche di queste quattro tipologie di Comuni sono molto diverse tra di loro. Mentre i Comuni piccolissimi hanno una popolazione con una età media (49,0) e un indice di vecchiaia<sup>4</sup> (509,3) piuttosto elevato, i Comuni piccoli e medi sono quelli in cui questi due indici hanno in assoluto il valore più basso (rispettivamente 42,8 e 43,3 per l'età media, e 132,5 e 142,4 per l'indice di vecchiaia). Questo anche in riferimento al dato medio dell'intera Diocesi (45,0 e 241,1) e a quello Piemontese (46,1 e 197,6).

La presenza di stranieri in rapporto alla popolazione residente, si è mantenuta stabile nell'ultimo decennio (7,7%); questo dato risulta mediamente più basso di quello della provincia (9,5%) e dell'intero Piemonte (10,1%), soprattutto per la scarsa presenza di stranieri nei Comuni inferiori ai 2.000 abitanti.

Nell'ultimo decennio, il saldo tra persone provenienti dall'estero e persone dirette all'estero risulta ovunque (sia in provincia che in Regione) in forte contrazione per effetto di un significativo incremento dell'emigrazione. Con specifico riferimento alla Diocesi di Cuneo-Fossano esso è passato da 586 persone a 380.

Nel territorio sono presenti convergenze viarie importanti che facilitano gli spostamenti da una parte all'altra della Diocesi, sia su mezzi pubblici che privati, anche se non mancano criticità.

Stando al «Rapporto 2022 sull'incidentalità stradale» l'intera provincia Granda (circa 7.000 Km<sup>2</sup> di cui quasi 2.000 afferenti alla Diocesi di Cuneo-Fossano) ha contato oltre quattro morti ogni cento incidenti (4,2 precisamente), più del doppio della media regionale (1,96) e due volte e mezzo quella dell'Italia settentrionale (1,72). Peggior provincia del Piemonte, quella di Cuneo è così al 9° posto in Italia per l'indice di mortalità sulle strade e, sempre a livello

---

<sup>4</sup> L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e quella con meno di 15 anni moltiplicato 100, è l'indicatore che meglio sintetizza il grado di invecchiamento della popolazione.

nazionale, al 2° posto per mortalità negli incidenti con feriti o morti sulle strade urbane, e al 27° per mortalità sempre negli incidenti con feriti o morti sulle strade extraurbane.

Nel cuneese su 318 Km di binari, poco più della metà è elettrificato e i tratti a doppio binario sono appena 73 Km. I collegamenti stradali fra Italia e Francia restano interrotti dopo l'alluvione del 2020 avvenuta in alta Valle Vermentagna; stando agli impegni presi durante una recente conferenza intergovernativa italo-francese, il tunnel «Tenda bis» aprirà entro giugno 2024 e da lì in poi potranno partire i lavori sul traforo storico, così da avere un secondo passaggio e consentire il doppio senso di marcia.

Dopo oltre 20 anni di attesa - erano sorti molteplici e impreveduti problemi con i quali le amministrazioni comunali e provinciali hanno dovuto misurarsi ben oltre i tempi previsti - sembrano giunti a termine i lavori della nuova autostrada Asti-Cuneo. Non si intravedono ancora soluzioni, invece, per liberare dal traffico il centro di Demonte, un Comune con meno di 2.000 abitanti in Valle Stura, attraversato da centinaia di Tir al giorno, diretti e provenienti dallo stabilimento Acqua Sant'Anna di Vinadio.

Il territorio è sia pianeggiante sia montuoso: si coltivano ortaggi e alberi da frutto, si allevano bovini e suini, si producono latte, formaggi e carne, ed è un numero importante quello di coloro che traggono da queste attività il proprio sostentamento. Nelle vallate è forte il turismo vacanziero, sia estivo che invernale, grazie alla presenza di strutture ricettive, bed and breakfast, resort, piste da sci, rifugi montani, sentieri ben tenuti e tracciati.

Pur attraversando crisi economiche importanti, la pandemia e alcuni gravi lutti familiari, dopo aver posto in essere alcuni cambiamenti gestionali, le industrie già segnalate nelle relazioni di 10 anni fa hanno mantenuto una rilevanza a livello nazionale e internazionale: Balocco e Maina (specializzate nella produzione di prodotti da forno), Merlo Spa (costruttore di mezzi da cantiere e agricolo/forestali), Bottero Spa (specializzata nella produzione di macchine per la lavorazione di vetro), Acqua Sant'Anna. A queste si aggiungono alcuni stabilimenti dei maggiori gruppi mondiali legati al settore automobilistico che pure in questi anni hanno dovuto far fronte a notevoli criticità: Michelin, Saint-Gobain e Asahi Glass.

A livello culturale sono da segnalare le numerose Biblioteche e Musei civici, la fondazione «Fossano musica», il Conservatorio «G.F. Ghedini», il teatro «Toselli», il «Filatoio» di Caraglio e i cinema, tra i quali «Cinelandia». Tra gli eventi di risonanza nazionale va ricordato «Scrittorincittà», «Mirabilia», «Cuneo Illuminata», «Anima festival» e numerosissime altre iniziative promosse in collaborazione con enti locali (Comuni, Fondazioni bancarie, Associazioni).

**Politica dell'autorità civile**

I rapporti con le autorità civili sono cordiali e in questi anni non si sono riscontrate particolari difficoltà. Il voto degli elettori ha consentito l'alternarsi dei diversi schieramenti politici in ogni Comune presente in Diocesi e il dialogo, nella distinzione e valorizzazione delle proprie specificità, non è venuto a mancare con nessuno.

Da parte delle Amministrazioni comunali non si segnala alcuna presa di posizione che abbia limitato o impedito alla chiesa locale di svolgere la sua missione; solo in alcune circostanze particolari (attinenti alla gestione dei migranti) sono emerse prese di posizione differenti che, tuttavia, non hanno scalfito le buone relazioni. Un tema che vede impegnati insieme Comuni e Diocesi è il «problema casa» in quanto molti alloggi restano sfitti a causa di diffidenze o paure di varia natura da parte dei proprietari, sia in riferimento a persone di provenienza extracomunitaria sia italiane.

### III - MINISTERO EPISCOPALE

Piero Delbosco è stato ordinato Vescovo il 29 novembre 2015; nello stesso giorno ha preso possesso della Diocesi di Fossano e dal 6 dicembre 2025 anche della Diocesi di Cuneo.

Ha iniziato il suo ministero cercando di trasmettere quanto era emerso dal Convegno ecclesiale della Chiesa italiana a Firenze appena celebrato. Dopo un anno in cui ha preso coscienza della realtà di entrambe le Diocesi, ha scritto due Lettere pastorali con l'obiettivo di far crescere sempre più la comunione. Anche nei messaggi natalizi e pasquali, puntualmente pubblicati dai due settimanali diocesani *La Guida* per la Diocesi di Cuneo e *La Fedeltà* per quella di Fossano, non mancava di sottolineare questo tema.

Dal 1999 le Diocesi di Cuneo e di Fossano camminavano insieme sotto la guida di un unico Vescovo, ma continuavano ad avere strutture proprie. Da tempo si parlava di unificare ulteriormente il cammino, e ciò era possibile guardando al passato ricco di esperienze e di iniziative pastorali. Occorreva però fare un passo in avanti più deciso, senza paura.

In questi ultimi anni l'idea di essere un'unica realtà diocesana ha suscitato reazioni differenti. In linea teorica c'era un grande consenso, ma quando si iniziò a prospettare itinerari orientati al superamento delle parti, erano nate riserve che venivano espresse sottovoce, senza esporsi. Si preferiva far emergere le diversità a scapito di valori che erano già patrimonio comune di entrambe le Diocesi. Le riserve erano per lo più del clero e molto meno dei laici.

Nel 2019 il Vescovo ha chiesto agli operatori delle due Curie di incontrarsi e riflettere. Divisi per aree, più volte si sono radunati per una maggiore conoscenza. Quasi subito emerse l'esigenza di un confronto ad ampio raggio tra le componenti ecclesiali. Nasceva così l'idea di un Sinodo diocesano, unico per entrambe le Diocesi, in modo da mettere a fuoco un nuovo stile di presenza ecclesiale nel nostro contesto sociale.

Il Sinodo si è concluso nel giugno del 2022, e adesso è iniziato il momento dell'applicazione di quanto discusso e votato che, tra l'altro, è in piena sintonia con ciò che è emerso nella fase diocesana del Cammino sinodale delle Chiese

italiane 2021-2023 «Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione».

Dopo la piena unione delle diocesi nella nuova Diocesi di Cuneo-Fossano, eretta il 1 giugno 2023 da papa Francesco, il Vescovo ha voluto proporre una riflessione nelle Zone pastorali sul futuro che ci sta di fronte, affinché vi sia un annuncio del Vangelo adatto al nostro tempo. Incontrerà sacerdoti e diaconi delle dieci Zone nel mese di febbraio 2024 per arrivare poi a scelte operative sulla riorganizzazione delle Zone e delle parrocchie.

Considerando il cammino sinodale di questi anni, il Vescovo non ha compiuto una formale Visita pastorale, e si riserva di valutarne in futuro l'opportunità, dopo la riorganizzazione prevista.

Il Vescovo conosce personalmente tutti i presbiteri e diaconi permanenti e ha un buon dialogo con ciascuno; sono molte le occasioni per gli incontri personali che avvengono in un clima cordiale. È preoccupato dell'età media sempre più crescente del clero.

In Diocesi vi sono poche Congregazioni religiose, fatta eccezione per quella delle suore Giuseppine di Cuneo che ha qui la Casa madre. Con tutti i religiosi vi è stima e vera collaborazione. Purtroppo, nel 2021 prima e nel 2023 poi, è cessata la presenza del Monastero delle Clarisse di Boves e del Monastero delle Benedettine di Fossano: a Boves è subentrata l'Associazione di fedeli Movimento contemplativo missionario padre Charles de Foucauld, la cui sede principale è a Cuneo; per Fossano il Vescovo sta valutando se è possibile impiantare altre forme di vita religiosa, possibilmente contemplativa.

Buono e costante è il rapporto con le Istituzioni civili: il Vescovo incontra di frequente il Prefetto, il Questore, i dirigenti dell'Azienda Sanitaria e i Sindaci. Sia a Cuneo che a Fossano vi è una grande presenza di militari di tutte le Forze armate. I contatti con loro sono più sporadici ma comunque cordiali, e sono ben seguiti dai Cappellani competenti.

In Diocesi vi è una famiglia ebrea e una comunità musulmana. A Cuneo e a Fossano vi sono due comunità appartenenti alla Chiesa ortodossa romena; il Vescovo conosce bene entrambi i Pastori e li sente regolarmente. Sono pochi gli aderenti alle Chiese evangeliche che fanno riferimento ad una piccola comunità della Diocesi di Mondovì.

Sono presenti due vescovi emeriti: Cavallotto Giuseppe, emerito di Cuneo e di Fossano, e Guerrini Giuseppe, emerito di Saluzzo. Sono ben inseriti nella vita della Diocesi, partecipano agli incontri formativi per il clero e collaborano per l'amministrazione delle Cresime. Il Vescovo apprezza molto la loro presenza discreta ed è riconoscente per la loro vicinanza.

Con regolarità il Vescovo si incontra con i Vescovi delle diocesi confinanti e con quelli della Regione pastorale.

Raramente il Vescovo è assente dalla Diocesi. Fa parte della Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata della Conferenza Episcopale Italiana ed è Referente della Caritas per la Conferenza Episcopale Piemontese. Quasi ogni anno, nel periodo natalizio, guida gruppi di adulti in pellegrinaggio in Terra Santa, continuando un servizio fatto nel passato.

Il Vescovo è residente a Cuneo, dove trascorre la maggior parte del tempo, e si reca a Fossano di norma ogni mercoledì.



## IV - VITA CRISTIANA, LITURGICA E SACRAMENTALE. I SANTI NELLA CHIESA

### NOTA STATISTICA

Periodo	31 dicembre 2012		31 dicembre 2022
	Cuneo	Fossano	
Bambini battezzati	853	338	900
Percentuale approssimativa di genitori che non chiedono battesimo	-	-	25%
Adulti battezzati	14	3	7
Prime Comunioni	807	372	1.100
Confermazioni	870	346	1.200
Matrimoni canonici	257	107	215
Matrimoni con forma straordinaria	-	-	no
Matrimoni con dispensa	3	-	3
Matrimoni davanti assistente laico	-	-	no
Matrimoni misti	3		3
Numero approssimativo di coloro che hanno ricevuto Unzione infermi	500	40%	-
Percentuale approssimativa di persone che partecipano alla Messa domenicale <sup>1</sup> :	20-30%	-	12/15%

---

<sup>1</sup> Non essendo stato possibile svolgere un'indagine puntuale, le percentuali che seguono sono l'esito di una serie di interviste fatte a parroci di parrocchie grandi, medie e piccole, e a laici residenti nelle tre tipologie di realtà, le cui risposte sono state elaborate da Silvio Crudo,

adulti uomini	-	22%	10/15%
adulte donne	-	28%	15/20%
fanciulli	-	15%	10%
giovani	-	15%	5%
anziani	-	50%	60/50%

## PARTE ESPOSITIVA

### Liturgia in genere

La frequenza ai sacramenti rispetto al decennio precedente registra una ulteriore e significativa diminuzione, soprattutto dopo la dolorosa parentesi della pandemia di Covid-19. La partecipazione alla Messa domenicale e nelle feste continua a ridimensionarsi sia nelle città come nelle zone rurali, dove la cultura individualistica sta ormai avendo la meglio. Si registra però un incremento della consapevolezza di chi sceglie di prenderne parte. La partecipazione alle Messe feriali è drasticamente diminuita, come anche la frequenza al sacramento della Penitenza; in alcune celebrazioni penitenziali cittadine-diocesane invece si è riscontrata una buona partecipazione.

La disciplina liturgica e canonica gode, nel complesso, di una sufficiente osservanza da parte dei ministri. Non esistono problemi particolarmente gravi da evidenziare anche se, in alcuni casi, si manifesta una certa autoreferenzialità nell'interpretare le norme liturgiche di per sé chiare. La formazione liturgica dei candidati agli ordini sacri è sviluppata nello Studio Teologico Interdiocesano di Fossano.

In genere si assiste ad una cura dignitosa dei luoghi e degli arredi sacri mentre è ancora da registrare qualche mancata dotazione di libri liturgici; permane una certa resistenza ad attuare in modo definitivo l'adeguamento liturgico secondo le norme emanate dalla Nota pastorale della Commissione episcopale per la Liturgia, in ottemperanza alle disposizioni del Concilio. Si è incrementata la formazione al canto dell'assemblea, pur constatando la resistenza autoreferenziale dei cori che non sempre favoriscono la partecipazione dei

---

sociologo fossanese, in riferimento ai dati Istat oggi a disposizione, in F. Garelli, Gente di poca fede. Il sentimento religioso nell'Italia incerta di Dio, Bologna 2020: <http://www.settimananews.it/societa/italia-forte-ribasso-pratica-religiosa/>. «La percentuale approssimativa di persone che partecipano alla Messa domenicale riferito al totale di una popolazione è normalmente utilizzato come indicatore indiretto della religiosità. Le ricerche più recenti al riguardo segnalano nel 2022 un dato medio nazionale del 19%. Nel territorio diocesano, invece, il dato medio risulta essere molto più basso di quello indicato nelle ricerche nazionali. Si tratta complessivamente del 12-15% delle persone che fanno parte della comunità, con una variabilità alta in relazione all'età e al sesso».

fedeli. Il repertorio dei canti trova il suo riferimento in quello regionale «Nella Casa del Padre», con una certa tendenza a preferire tradizioni proprie delle singole parrocchie, anche attraverso repertori promossi dai Movimenti ecclesiali.

Nell'Anno liturgico conservano la loro importanza i tempi di Avvento e Quaresima, vissuti con una particolare coloritura caritativa. Il Triduo pasquale conserva la sua carica evocativa per le comunità. Si è riscoperta in modo particolare la Veglia pasquale.

Le celebrazioni esequiali vedono in genere una notevole partecipazione di popolo: offrono un'occasione di annuncio kerigmatico ai «lontani», ma non sempre questa occasione è colta da chi presiede e dalle comunità.

Ci sono celebrazioni secondo il rito Bizantino della Chiesa ortodossa romana che è presente nel centro storico di Fossano e in quello di Cuneo.

In qualche parrocchia la Liturgia delle Ore sta vivendo un momento di riscoperta da parte di singoli e, in alcuni casi, sostituisce la Messa feriale laddove non è più possibile celebrarla quotidianamente, ed è guidata da laici preparati.

Il Rosario e la Via crucis sono pratiche ancora diffuse nelle comunità parrocchiali, e vedono una discreta partecipazione da parte dei fedeli, ma la maggioranza è praticamente di anziani. È ancora particolarmente sentito il mese di maggio: Rosario nelle varie cappelle o rioni delle parrocchie e, soprattutto, il partecipato pellegrinaggio di ogni parrocchia al Santuario diocesano di Cussano, dedicato alla Madonna Madre della Divina Provvidenza. Inoltre, la celebrazione dei santi patroni, sia nei paesi che nelle città, vede ancora una cospicua partecipazione, tuttavia anch'essa in diminuzione.

### **I sacramenti in specie**

La Messa domenicale continua ad essere l'unico e vero momento continuativo di nutrimento per la fede delle comunità cristiane. La partecipazione dei fedeli è un po' più alta nelle zone rurali, ma ovunque diminuita, soprattutto in città.

L'omelia è abbastanza apprezzata dalla gente, se adeguatamente preparata. La Messa «prefestiva» è realtà ormai affermata in tutte le parrocchie di una certa entità. I ministri straordinari della Comunione svolgono un prezioso e attento servizio nelle comunità cristiane: sono senza dubbio una presenza di qualità e quindi stimolante. Il servizio all'altare da parte di ministranti adulti (accoliti di fatto) è presente quando il Vescovo celebra in Cattedrale, in Concattedrale e presso i Santuari diocesani; anche in qualche parrocchia della Diocesi si riscontra questo servizio. La formazione dei lettori è promossa dall'Ufficio liturgico: svolgono un servizio organizzato e puntuale in tutte le celebrazioni liturgiche. Il culto eucaristico fuori della Messa è promosso da alcune comunità parrocchiali in determinati giorni e periodi dell'anno; presso la sede del

Movimento Ch. de Foucauld di Cuneo in maniera permanente durante la settimana (adorazione continua). La pratica rinnovata dell'Adorazione notturna, a livello diocesano e parrocchiale, avviene in occasioni particolari (ad esempio una sera del mese di maggio presso il Santuario diocesano di Cussanio).

L'iniziazione cristiana degli adulti è una realtà consolidata nella nostra comunità diocesana, con itinerari di formazione e accompagnamento (cfr. capitolo VI). Viene curata l'iniziazione dei fanciulli-ragazzi anche se con difficoltà per i problemi che presentano i ragazzi oggi e per la mentalità ancora troppo «clientelare» delle famiglie nei confronti di questo cammino.

La Confermazione viene celebrata secondo l'età indicata dalla CEI: risulta essere un cammino e un momento particolarmente curato, così come la Prima comunione (cfr. il capitolo VI). Tuttavia, dopo un'iniziale discreta accoglienza di questi percorsi, cominciano ad emergere limiti e fatiche, soprattutto nella fascia 0/6 anni, in particolare dopo la parentesi della pandemia. Diversi presbiteri tendono a fare da sé senza coinvolgere i laici che si erano preparati per aiutarli in questo percorso.

La formazione delle coscienze circa il senso del peccato avviene in modo particolare attraverso le celebrazioni penitenziali in occasione dei tempi forti dell'anno liturgico; sono comunque ancora troppo marginali. Un servizio costante di ascolto e celebrazione del sacramento è svolto in particolare sia in Cattedrale a Cuneo, sia in Concattedrale a Fossano, e nei Santuari diocesani. La celebrazione trova, in genere, luoghi adatti e rispettosi delle esigenze dei fedeli.

La Confessione è proposta nella predicazione come passo fondamentale da compiere verso una piena comunione con il Signore. Allo stesso modo sono proposti il digiuno, l'astinenza e le opere di misericordia come strumenti concreti per una più genuina vita cristiana. Da alcuni anni sono proposte sia in Cattedrale che in Concattedrale le *Stationes* quaresimali in forma penitenziale a cui concorre un significativo numero di fedeli. La prassi delle indulgenze è richiamata e vissuta nei giorni propri.

Negli ultimi anni qualche giovane ha verificato la vocazione al ministero ordinato e alcuni sono stati ordinati presbiteri. Non sono sufficienti a sostituire chi viene a mancare e chi ha raggiunto i limiti di età, soprattutto di efficienza; tuttavia, queste poche risorse maturate nel decennio sono segno di speranza e motivo di gioia perché manifestano una vitalità della fede nonostante i tanti segni negativi strutturali: scristianizzazione, individualismo, inverno demografico.

Il matrimonio è vissuto, purtroppo da tanti, senza un particolare senso religioso, anche quando viene celebrato in chiesa. Sia nella celebrazione, sia nel modo di concepire il matrimonio, prevalgono schemi legati alla cultura odierna che non alla mentalità cristiana. Nella celebrazione sono utilizzati i testi liturgici

approvati, anche se talvolta le indicazioni chiaramente obbligatorie nel Nuovo rito del matrimonio sono interpretate da taluni come facoltative.

È presente in Diocesi un prezioso percorso, collaudato da diversi anni, legato all'accompagnamento di persone separate e di coppie in nuova unione (cfr. capitolo XIII). Facendo riferimento all'Esortazione apostolica *Amoris Laetitia* il cammino si propone di discernere, in un tempo determinato, la volontà di riammissione alla comunione sacramentale di queste persone, nelle quali la fede cristiana non è venuta meno e, anzi, non la si vuole tralasciare, né corrompere per motivi di mero apparire.

Sono tenuti in considerazione i criteri per l'amministrazione del sacramento dell'Unzione degli infermi. Le celebrazioni comunitarie, quando proposte a livello parrocchiale, sono valido strumento per una rinnovata visione del sacramento non più come «estrema unzione»; permane, tuttavia, ancora una sensazione di «paura» nei confronti di questo sacramento.

### **I Santi nella Chiesa**

I santi e i beati sono cercati per la loro intercessione ma, in primo luogo, non sono considerati come modelli di vita cristiana, anche se la predicazione va in questa direzione. Il culto delle reliquie è diffuso in modo particolare per le feste patronali.

San Dalmazzo, martire del III secolo (nel 254), evangelizzatore dei dintorni di Cuneo, è stato trascurato negli ultimi decenni; in seguito ai ritrovamenti archeologici nella chiesa a lui dedicata a Borgo san Dalmazzo, è stata verificata la continuità quasi bimillenaria del suo culto; è Patrono secondario della Diocesi di Cuneo-Fossano, ed è venerato il 5 dicembre.

Dal secolo XVI la città di Cuneo venera il beato Angelo Carletti da Chivasso, religioso francescano di cui si conservano le reliquie nel santuario della Madonna degli Angeli; la festa è celebrata a Cuneo e Chivasso (Diocesi di Ivrea) il 31 agosto.

Poco noto è santo Stefano da Cuneo, religioso francescano martirizzato a Gerusalemme il 14 novembre 1391, e proclamato santo il 21 giugno del 1970 da papa Paolo VI, con memoria nel giorno del martirio.

Godono notevole partecipazione le iniziative religiose e culturali legate alle feste dei santi Anna, Gioachino e Magno nei due santuari alpini.

Il beato Oddino Barotti (Fossano, 1334 - 7 luglio 1400): come figlio spirituale di san Francesco d'Assisi - appartiene al Terz'ordine - vive rigorosamente da povero, dirottando entrate e doni verso le famiglie più infelici. Al tempo della peste endemica in molte parti del Piemonte, Fossano rinnova e ingrandisce il suo Ospedale per l'impegno soprattutto di Oddino che morirà colpito dal morbo spendendosi fino all'ultimo da infermiere per i malati. Pio VII ne

riconosce il culto il 21 luglio 1808, e se ne celebra la memoria in Diocesi il 7 luglio.

Il beato Bartolomeo Cerveri, domenicano (Savigliano, 1420 - Cervere, 21 aprile 1466): presbitero dell'Ordine dei Frati predicatori e inquisitore, fu ucciso dai valdesi ed è ritenuto martire; è stato dichiarato beato da Pio IX il 22 settembre 1853, e se ne celebra la memoria nella parrocchia di Cervere e in Diocesi il 13 ottobre.

Il beato Giovanni Giovenale Ancina (Fossano, 19 ottobre 1545 - Saluzzo, 30 agosto 1604): fu uno dei primi discepoli di San Filippo Neri, e l'Oratorio orientò e alimentò la sua vita e il ministero; è stato Vescovo della Diocesi di Saluzzo, e la beatificazione è datata 9 febbraio 1890 a firma di papa Leone XIII. Se ne celebra la memoria nel proprio diocesano il 31 agosto.

La Serva di Dio Angela Veronica Bava (Fossano, 20 maggio 1591 - 14 aprile 1637): entrò quindicenne nel Monastero cistercense di Fossano, le fu affidato l'incarico di farmacista e infermiera. È sepolta nella Concattedrale di Fossano e, dopo la sua morte, molti affermarono di aver ottenuto per sua intercessione favori e grazie.

La Serva di Dio Caterina Benso (Morozzo, 1 maggio 1745 - Roata Chiusani, 25 febbraio 1803): molti affermarono che la sua intercessione si rivelò particolarmente efficace per i piccoli, per i deboli e per i malati terminali; è sepolta nella chiesa parrocchiale di Roata Chiusani (Centallo).

Beato Giacomo Alberione (frazione san Lorenzo di Fossano, 4 aprile 1884 - Roma, 26 novembre 1971): ha fatto della comunicazione la sua ragione di vita per divulgare a tutti la Parola del Vangelo. È fondatore delle Edizioni San Paolo con sede ad Alba, e del settimanale Famiglia Cristiana. Dichiarato beato da san Giovanni Paolo II il 27 aprile 2003, se ne celebra la memoria il 26 novembre.

### **Eventuale esistenza di processi di beatificazione o canonizzazione in corso presso la Congregazione delle Cause dei Santi**

Vi è stata grande gioia in presbiteri e laici per il felice esito della causa di beatificazione di don Giuseppe Bernardi (Caraglio, 25 novembre 1897 - Boves, 19 settembre 1943) e don Mario Ghibaudo (Borgo San Dalmazzo, 18 gennaio 1920 - Boves, 19 settembre 1943). Fedeli al loro gregge fino all'effusione del sangue, sono stati riconosciuti Beati da papa Francesco il 26 settembre 2022, e proclamati solennemente a Boves il 16 ottobre dello stesso anno; l'annuale memoria è fissata al 19 settembre.

La causa di beatificazione del Servo di Dio don Stefano Gerbaudo (Centallo, 30 luglio 1909 - Fossano, 28 settembre 1950) è iniziata il 15 marzo 2012 ed è tutt'ora in corso; il 22 marzo 2019 la Congregazione delle Cause dei Santi ha emesso il Decreto di validità dell'inchiesta diocesana sulle virtù del presbitero,

e ha autorizzato la traslazione dei resti mortali nella chiesa parrocchiale di Centallo che è avvenuta il 25 settembre 2020. Come Assistente diocesano della gioventù femminile, partendo da un piccolo gruppo di giovani di Azione cattolica, don Gerbaudo ha dato vita ad una nuova forma di apostolato svolta da consacrate nel mondo chiamate «Cenacoline». A loro chiedeva un particolare impegno nella preghiera, sacrifici per la santità dei presbiteri e un servizio alla Diocesi. Oggi sono le Missionarie diocesane di Gesù Sacerdote, presenti a Fossano, in Argentina e in Brasile.

Infine sono deboli i riferimenti locali al venerabile Pio Bruno Lanteri (Cuneo, 12 maggio 1759 - Pinerolo, 5 agosto 1830) fondatore della congregazione degli Oblati di Maria Vergine, e a Natalina Bonardi (Cuneo, 4 dicembre 1864 – Vercelli, 25 luglio 1945) fondatrice della Congregazione delle Suore di Santa Maria di Loreto, riconosciuta venerabile il 25 novembre 2021.



## V - EDUCAZIONE CATTOLICA

### NOTA STATISTICA

Periodo	31 dicembre 2012		31 dicembre 2022 <sup>1</sup>
	Cuneo	Fossano	
Seminaristi presso il Seminario interdiocesano	4	1	4
Seminari minori	no	no	no
Università cattoliche	no	no	no
<i>Alumni Università statale Cuneo</i>			
Economia aziendale	340	-	270
Giurisprudenza	251	-	134
Infermieristica	488	-	366
Scienze attività motorie e sportive	-	-	295
Scienze e tecnologie alimentari	121	-	90
Scienze politiche	200	-	0
Tecniche di laboratorio biomedico	-	-	29
Tecniche di radiologia medica	-	-	30
<i>Alumni Università statale Fossano</i>			
Fisioterapia		15	41
Conservatorio Cuneo	480	-	324
Accademia Belle Arti Cuneo	400	-	850
<i>Studio Teologico Interdiocesano (STI) Istituto Superiore Scienze Religiose (ISSR)</i>			
Professori STI	-	-	33
Professori ISSR	-	-	36 (5 stabili)

<sup>1</sup> Fatta eccezione del numero degli alunni del Seminario interdiocesano e di quelli di STI-ISSR, tutti gli altri si riferiscono al corrente Anno scolastico.

Iscritti	-	-	STI ordinari: 8 biennio, 7 triennio, 2 VI anno STI uditori: 7 ISSR ordinari: 43 biennio, 68 triennio ISSR uditori: 92
Titoli rilasciati	-	-	STI: Baccalaureato in Teologia ISSR: Baccalaureato in Scienze Religiose; Licenza in Scienze Religiose
Altre scuole superiori cattoliche e numero di iscritti per ciascun tipo e grado	no	Cnos- Fap Salesiani	Cnos-Fap Salesiani scuola secondaria professionale 575 iscritti
<i>Scuole cattoliche</i>			
Materne <sup>2</sup>	20	-	21
Elementari <sup>3</sup>	1	1	1
Secondarie di primo grado	1	0	0
Secondarie di secondo grado	0	1	1
<i>Scuole statali</i>			
Materne	12	-	39
Elementari	13	-	51
Secondarie di primo grado	-	-	17
Secondarie di secondo grado	17	-	10

<sup>2</sup> Stando l'attuale Ordinamento scolastico, ogni volta che ricorre la voce «Materne» si intende «Scuole dell'infanzia». Sono qui conteggiate le 21 scuole gestite da un ente ecclesiastico; le scuole iscritte alla Federazione Italiana Scuole Materne della provincia di Cuneo, di ispirazione cattolica, sono complessivamente 28.

<sup>3</sup> Stando l'attuale Ordinamento scolastico, ogni volta che ricorre la voce «Elementari» si intende «Scuole primarie».

<i>Alunni scuole cattoliche</i>			
Materne	1.464	138	1.500
Elementari	120	-	105
Secondarie di primo grado	96	-	0
<i>Alunni scuole statali</i>			
Materne	1.821	-	2.265
Elementari	5.169	-	6.794
Secondarie di primo grado	-	-	4.658
Secondarie di secondo grado	9.556	-	9.280
<i>Insegnanti scuole cattoliche</i>			
<i>Materne</i>			
Chierici	0	-	-
Religiosi	1	-	-
Laici	91	-	-
<i>Elementari</i>			
Chierici	0	-	-
Religiosi	2	-	-
Laici	14	-	-
<i>Secondarie</i>			-
Chierici	2	-	-
Religiosi	0	-	-
Laici	13	-	-
Scuole cattoliche speciali	no	no	no
<i>Alunni che ricevono istruzione religiosa</i>			
In scuole pubbliche cattoliche	100%	100%	100%
In scuole pubbliche statali	87,3%	89%	82%
<i>Insegnanti di religione nelle scuole</i>			
<i>scuole elementari</i>			
Presbiteri	0	-	1
Religiosi	0	-	0
Laici	18	-	39
<i>Scuole secondarie di primo grado</i>			
Presbiteri	1	-	1
Religiosi	0	-	0
Laici	-	-	15
<i>Scuole secondarie di secondo grado</i>			
Presbiteri	0	-	0
Religiosi	0	-	0
Laici	22	-	27

<b>Presbiteri, religiosi e laici insegnanti di teologia o diritto canonico presso le facoltà ecclesiastiche</b>	
<b>31 dicembre 2012 Cuneo</b>	<b>31 dicembre 2022 Cuneo-Fossano</b>
Bernardi don Mariano Isoardi don Carlo Mecca don Gabriele Pellegrino don Giuseppe Quaglia suor Luisita	Adamo don Andrea Bernardi don Mariano Chiapello Marco Chiaranello don Pierangelo Crudo Silvio Marengo Ida Massobrio Francesco Mecca don Gabriele Milano Maria Teresa Pellegrino don Giuseppe Ristorto Sonia Simonini Pierpaolo

## **PARTE ESPOSITIVA**

### **Pastorale delle vocazioni**

La pastorale delle vocazioni è animata dall'Ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni. Nel corso di questi anni una commissione ha coordinato le attività di promozione della proposta vocazionale con l'intento di aiutare le comunità a cogliere questa dimensione come parte integrante dell'agire pastorale. Sono stati proposti itinerari per le diverse fasce di età in collaborazione con gli Uffici che si occupano dei ragazzi e dei giovani. Si è mantenuto un appuntamento di preghiera a cadenza mensile per le vocazioni.

### **Seminari maggiori (diocesani e interdiocesani nella Diocesi): aspetti generali e formazione**

Le Diocesi di Alba, Cuneo, Fossano, Mondovì e Saluzzo hanno costituito nel 2002 il Seminario Interdiocesano a Fossano, riconosciuto civilmente nel 2021 come «Seminario Interdiocesano Cuneese», il quale ha sede a Fossano dal settembre 2002. La scelta della città era stata fatta in ragione della sua centralità geografica nella provincia di Cuneo, motivo per cui nel 1972 lì aveva preso avvio lo Studio Teologico Interdiocesano (STI), affiliato alla Facoltà dell'Italia Settentrionale, per iniziativa delle stesse cinque Diocesi, seguito a pochi anni di distanza dalla costituzione di un Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR); attualmente il moderatore è il vescovo di Saluzzo.

L'equipe formativa è composta dal rettore (Cuneo-Fossano), dal padre spirituale (Alba) e da un referente per ognuna delle Diocesi (Alba, Cuneo-Fossano, Mondovì e Saluzzo). Il padre spirituale è presente regolarmente una volta la settimana per i colloqui personali, per offrire tramite incontri comunitari occasioni di formazione spirituale e umana. Ciascuno dei quattro referenti è impegnato nella sua Diocesi nell'animazione della pastorale vocazionale.

La gestione amministrativa del Seminario è affidata ad un consiglio di amministrazione, presieduto dal rettore e composto da quattro consiglieri nominati dalle Diocesi.

L'ingresso in Seminario avviene dopo un tempo di discernimento che vede protagonisti sia gli incaricati diocesani sia il Seminario, che propone percorsi di conoscenza e avvicinamento a questa realtà.

La formazione cerca di rispondere alle esigenze dell'attuale configurazione del ministero in relazione alla *ratio fundamentalis*, ed è filo conduttore di molteplici iniziative istituite e spontanee; giocano un ruolo insostituibile tanto i colloqui personali con i formatori, quanto le dinamiche della vita comunitaria.

Oltre all'impegno nei nove mesi di vita comunitaria, è significativa l'iniziativa di un breve viaggio a fine estate, per aver modo di instaurare un confronto al di là della routine quotidiana.

La cura per la liturgia, sia nella celebrazione Eucaristica sia nella Liturgia delle ore, le proposte formative del padre spirituale, la *lectio divina* comunitaria a cadenza settimanale, insieme all'invito alla fedeltà alla preghiera sono i cardini della formazione spirituale. Gli esercizi spirituali annuali sono collocati tra il primo e il secondo semestre; ogni mese è programmata una giornata di ritiro spirituale. La formazione intellettuale circa lo studio della Teologia è affidata allo STI; dal corrente anno accademico, in ragione dell'impossibilità di accogliere nuove immatricolazioni (vedi dopo), il seminarista che frequenta la Teologia segue i corsi nella Facoltà Teologica di Torino.

Il tirocinio pastorale è svolto sia durante la settimana, con un servizio in una realtà pastorale della città di Fossano (Caritas, parrocchie, case famiglia), sia nel fine settimana con l'inserimento in una delle parrocchie della Diocesi di provenienza del seminarista. Tempo particolarmente propizio per il tirocinio pastorale è quello estivo, quando i seminaristi hanno modo di immergersi maggiormente nella realtà pastorale, con l'invito a privilegiare qualche iniziativa di ambito diocesano.

Il VI anno è gestito in stretta collaborazione con le Diocesi di provenienza, tenendo presente le priorità educative del candidato al ministero ordinato rispetto alle esigenze di servizio pastorale.

Non è presente il Seminario minore, e non ci sono stati candidati al sacerdozio di età matura.

### **Formazione degli aspiranti al diaconato permanente**

Agli aspiranti il ministero viene chiesto di frequentare il ciclo di studi offerto dall'ISSR, diluendo se necessario la frequenza oltre gli anni previsti, e di sostenere tutti gli esami. Contemporaneamente gli aspiranti sono invitati a partecipare ai momenti di esercizi spirituali e alla convivenza estiva con chi è già stato ordinato. A livello di accompagnamento spirituale, a tutti è chiesto di fare riferimento ad un presbitero di fiducia.

### **Facoltà ecclesiastiche**

Nel 1972 le Diocesi di Alba, Cuneo, Fossano, Mondovì e Saluzzo costituirono lo Studio Teologico Interdiocesano con sede a Fossano nei locali di quello che era il Seminario vescovile; è affiliato alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano (FTIS).

Per molti anni lo STI ha svolto il suo compito di formazione teologica per i seminaristi e per i religiosi di diverse comunità e ordini. Il corpo docenti ha mantenuto alto il livello di preparazione e diversificata l'offerta formativa; sono numerosi i docenti in possesso del dottorato nelle rispettive materie di insegnamento.

In seguito all'istruzione della Congregazione per l'educazione cattolica dell'8 dicembre 2020 «Istruzione sull'affiliazione di Istituti di studi superiori», è iniziata di concerto con la FTIS la riflessione sul futuro dello STI. La constatazione dell'impossibilità di soddisfare i requisiti richiesti per una nuova affiliazione secondo la predetta Istruzione ha condotto alla scelta di non procedere con la richiesta di rinnovo dell'affiliazione alla FTIS. Pertanto, dall'anno accademico 2023-2024 non si può procedere a nuove immatricolazioni e si porteranno a conclusione i percorsi accademici in atto. Questa scelta rappresenta un impoverimento nell'offerta di formazione teologica per l'intera provincia di Cuneo, e chiede di implementare il lavoro dell'ISSR di Fossano per non disperdere il lavoro di cinquant'anni di studio e di riflessione.

Parallelamente allo STI è attivo l'Istituto Superiore di Scienze Religiose affiliato alla FTIS, che può fare affidamento su una quarantina di docenti, la maggioranza dei quali in possesso del Dottorato di ricerca in aree bibliche e teologiche.

L'ISSR è un'ottima realtà che permette la preparazione dei futuri insegnanti di religione cattolica, ma non solo: la frequentano infatti i candidati al Diaconato permanente - avendo scelto le Diocesi della provincia di concentrare la loro preparazione teologica in questo Istituto - laiche e laici impegnati in cammini di approfondimento delle ragioni della fede, ed altri ancora provenienti dalle

diverse realtà parrocchiali che desiderano essere sempre più formati per cooperare attivamente alla missione della Chiesa.

Questa eterogenea presenza di studenti rende l'ISSR un luogo decisamente importante a livello provinciale per lo studio della Teologia e dona alla specificità delle lezioni promosse nel suo piano di studio un respiro ecclesiale di notevole spessore umano. Infatti, ai docenti viene richiesta sensibilità e consapevolezza affinché la Teologia si ponga al servizio dell'annuncio con benefiche ricadute nei percorsi di crescita umana e spirituale dei suoi studenti. La Teologia, pertanto, non è avulsa dai cammini ecclesiali, ma è realmente uno tra gli strumenti necessari per un rinnovato annuncio del Vangelo.

Il biennio didattico pedagogico abilita all'insegnamento della religione cattolica; in questi mesi è allo studio la possibilità di sviluppare anche il biennio Teologico pastorale. I due Direttori dello STI e dell'ISSR, in stretta sinergia con i Vescovi della provincia, credono fortemente in questo progetto volto a sostenere i cammini in preparazione ai nuovi ministeri, ed offrire in modo ancora più articolato un approfondimento teologico alla pastorale del nostro territorio.

### **Università ed altri centri cattolici di studi superiori**

A Fossano è presente il Centro di formazione professionale «Cnos-Fap» che fa capo ai Salesiani. È una scuola seria, che offre un'ottima preparazione e gode di buona fama presso le aziende e gli artigiani. Offre corsi triennali di qualifica professionale dopo la III media, per disoccupati e per lavoratori in meccanica industriale, impianti elettrici, termoidraulica, automotive, carrozzeria, estetica, acconciatura e meccanica agricola.

### **Cura pastorale degli universitari**

Questa pastorale è in capo all'Ufficio per la pastorale giovanile. Nel periodo pandemico si sono interrotti i percorsi che sono poi ripresi in modo generale, rivolgendo l'attenzione al mondo giovanile nella sua totalità in quanto la realtà diocesana è piccola e molti studenti frequentano Torino per le lezioni.

Nell'anno pastorale 2022-2023 a livello diocesano è stato proposto un cammino di 4 incontri dal titolo «Esiste una maglia rotta nella rete che ci stringe?» che ha visto la partecipazione di una settantina di giovani universitari e lavoratori. Inoltre, dopo la pandemia, sono riprese le settimane comunitarie nei locali del Vescovado nuovo di Cuneo con studenti universitari.

In questo momento è in cantiere la collaborazione tra l'Ufficio per la pastorale della scuola e dell'università, l'Ufficio per l'Insegnamento della religione cattolica (IRC) e l'ISSR per valorizzare lo studio della Teologia, presentando questo percorso universitario agli studenti delle scuole secondarie

di II grado. La poca spendibilità dei titoli di studio in Teologia è oggi uno scoglio per chi desidera intraprendere questo tipo di percorso accademico.

### **Importanza della scuola cattolica in Diocesi**

A Cuneo l'Istituto «Andrea Fiore», gestito dalla Diocesi in collaborazione con la Congregazione delle suore di san Giuseppe dal 2001, è stato ceduto ad un ente gestore terzo, laico ma di ispirazione umanistico - cristiana, a partire dal 1 settembre 2023.

La realtà della Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) raggruppa le Scuole dell'Infanzia che sono gestite dalle parrocchie o associazioni cattoliche.

In questi ultimi anni si è posto il problema degli insegnanti che possono impartire l'insegnamento della religione cattolica nelle sezioni, oltre ai presbiteri. Questi ultimi non possono più essere nominati se hanno un'età superiore a 70 anni. Insieme all'ISSR e agli Uffici per l'IRC della Regione ecclesiastica piemontese si stanno valutando le possibili vie per abilitare all'insegnamento della religione cattolica le maestre delle scuole dell'Infanzia cattoliche.

A Fossano sono presenti due scuole cattoliche: il Centro di formazione professionale «Cnos-Fap», e la scuola Primaria dell'Istituto delle suore Domenicane.

I rapporti con le autorità civili sono di buona collaborazione quasi ovunque, e l'inserimento della comunità scolastica nelle parrocchie è buono, apprezzato pastoralmente e ben sostenuto dai fedeli.

L'Ufficio per l'IRC una volta ogni due anni incontra a colloquio la quasi totalità degli Insegnanti di religione cattolica.

### **Istruzione religiosa nelle scuole non cattoliche**

Coloro che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole sono all'incirca l'82% degli studenti. In particolare, nella scuola dell'infanzia: 82%; nella scuola primaria: 88%; nella scuola secondaria di I grado: 86%; nella scuola secondaria di II grado: 76%.

L'insegnamento religioso è ancora ben radicato all'interno della scuola e apprezzato, nonostante una flessione dovuta alla presenza di stranieri di altre confessioni, in particolare aderenti all'Islam, e di famiglie italiane che decidono diversamente per i figli.

La dimensione culturale dell'IRC dovrebbe condurre verso un aggiornamento delle indicazioni nazionali, dopo dieci anni dall'Intesa, affinché venga percepito da famiglie e studenti come un insegnamento rivolto a tutti, in un'ottica inclusiva e di rispetto delle diversità, a partire dal patrimonio storico, culturale, filosofico e teologico del cattolicesimo.

Al momento si riescono a coprire ancora tutte le esigenze orarie per l'IRC, ma visto il numero esiguo di iscritti all'ISSR di Fossano non si è sicuri di poter garantire la copertura dei posti che tra pochi anni si renderanno disponibili con i pensionamenti.

**Eventuale presenza, come professori di religione o teologia, di presbiteri che hanno lasciato il ministero**

In Diocesi sono presenti come professori di religione tre presbiteri che hanno lasciato il ministero.



## VI - CATECHESI

### NOTA STATISTICA

Periodo	31 dicembre 2012		31 dicembre 2022
	Cuneo	Fossano	
Numero catechisti	730	320	915
Associazioni operanti nella catechesi	Azione Cattolica	Azione Cattolica	Azione Cattolica
	Agesci	Agesci	Agesci
	Fraternità di Comunione e Liberazione	Incontro Matrimoniale	Incontro Matrimoniale
	Movimento dei Focolari	Equipe Notre Dame	Equipe Notre Dame
		Rinnovamento nello Spirito	Rinnovamento nello Spirito
		Cammino Neocatecumenale	Cammino Neocatecumenale
			Fraternità di Comunione e Liberazione
			Movimento dei Focolari
			Movimento Ch. de Foucauld

## PARTE ESPOSITIVA

### **Strumenti catechistici diocesani, iniziative, operatori e forme di evangelizzazione**

Nell'arco temporale 2013/2023, l'Ufficio catechistico ha lavorato in modo concreto e fecondo, attraverso le sue diverse équipes, per la promozione della catechesi a tutti i livelli.

Dopo il tempo della sperimentazione è diventata ormai abituale, nella maggior parte delle parrocchie della Diocesi di Cuneo-Fossano, un'attenta e feconda pastorale pre-battesimale, orientata alla formazione dei genitori in vista della celebrazione del Sacramento del Battesimo dei loro figli e al loro inserimento all'interno della comunità parrocchiale di riferimento. Accanto al parroco, come catechisti, ci sono coppie di sposi adeguatamente preparate e formate. In tante parrocchie, inoltre, si stanno realizzando interessanti proposte di pastorale post-battesimale che funge da raccordo con il tempo della catechesi parrocchiale, per un accompagnamento dello sviluppo religioso dei bambini e una prima ed elementare iniziazione all'abc della fede. Il sussidio di riferimento, con le linee guida da seguire e i contenuti a cui riferirsi è: «L'albero dove i piccoli trovano il nido». Nel tempo dell'emergenza Covid-19, questi percorsi sono stati fortemente ostacolati causa il distanziamento obbligato. Dopo l'emergenza si è ripartiti, non senza qualche difficoltà e fatica.

Per ciò che riguarda l'iniziazione cristiana dei ragazzi dai 6 ai 12 anni, è stato ideato, realizzato in collaborazione con la casa editrice Elledici e corredato da una completa sussidiazione il Progetto «PassodopoPasso». Questo progetto diocesano, frutto di un efficace lavoro di équipes e nato da un'intensa opera di riflessione, di confronto e di revisione attuata nelle diverse zone pastorali della Diocesi che ha coinvolto i parroci e i catechisti, ora è operativo in tutte le parrocchie.

Il Progetto è di ispirazione catecumenale e segue le indicazioni contenute al n.º 52 di «Incontriamo Gesù», ovvero gli Orientamenti dei Vescovi per l'annuncio e la catechesi in Italia, e le linee guida del Direttorio per la Catechesi (2020) contenute ai numeri 61-64. L'impianto del Progetto è olistico (orientato cioè a favorire un processo formativo di crescita della persona attraverso la socializzazione, l'evangelizzazione, l'interiorizzazione, la conversione e l'integrazione), elaborato in un'ottica di primo annuncio, essenziale nei contenuti e lineare nella struttura, esperienziale e relazionale, con solidi contenuti che si riferiscono ai catechismi della CEI. Attraverso questo Progetto, che si sta rivelando adatto ai tempi e all'attuale contesto socioculturale, si sta strutturando un'iniziazione cristiana a tre dimensioni, capace cioè di coinvolgere in modo fecondo il ragazzo, la sua famiglia e la comunità cristiana.

Nel tempo pandemico, molte sono state le iniziative realizzate «a distanza» da parte di parroci e catechisti, per mantenere viva la relazione con i ragazzi e le loro famiglie e per continuare un'opera di annuncio del Vangelo. Anche l'Ufficio Catechistico, tramite i settimanali diocesani, ha offerto una sussidiatura idonea per la preghiera e riflessione in famiglia, a seconda del tempo liturgico.

Nel contesto dell'iniziazione cristiana dei ragazzi molto curata è la catechesi in preparazione ai sacramenti di tipo catecumenale, con un'attenzione al tempo della mistagogia e capace di coinvolgere attraverso la catechesi intergenerazionale anche i genitori e le comunità cristiane, superando la logica della delega al catechista.

Tassello importante e imprescindibile dell'azione catechistica diocesana è la catechesi degli adulti. Su impulso del Vescovo, si è optato per una catechesi di tipo biblico. Per ogni anno pastorale sono state offerte tracce di riflessione a partire dai 4 Vangeli e dagli Atti degli Apostoli. L'itinerario di catechesi suggerito è esperienziale, poiché prende le mosse da domande che la vita pone oggi ad ogni credente. Queste domande, poi, in seconda battuta, si aprono all'ascolto del Vangelo che, a sua volta, interpella la persona con altri interrogativi che la aiutano a reinterpretare l'esistenza quotidiana a partire dallo stile di vita di Gesù.

Una ricca offerta di materiali integrativi permette di approfondire le tracce di riflessione, contestualizzandole nell'oggi.

Nei tempi forti dell'Anno liturgico (Avvento e Quaresima), per ogni anno, non sono mai mancate proposte articolate di catechesi, riflessione e celebrazione in preparazione al Natale e alla Pasqua, rivolte in modo personalizzato alle diverse fasce di età (3-6 anni; 7-10 anni e 11-14 anni) e ricche di materiali che ogni realtà parrocchiale può personalizzare. Questo tipo di sussidiatura è frutto della collaborazione tra i diversi uffici della Curia e di un lavoro comune, a partire da quest'anno, con le altre tre Diocesi della provincia di Cuneo.

È attiva e vivace in Diocesi l'équipe che si occupa di animare la catechesi ai disabili. Normalmente i disabili con handicap meno gravi o i ragazzi con bisogni educativi speciali sono inseriti nel cammino catechistico delle parrocchie. Sta nascendo nei catechisti la sensibilità circa questo settore della catechesi e l'Ufficio catechistico si sta muovendo per offrire percorsi di formazione che abilitino i catechisti a non sentirsi inadeguati.

È attivo e efficiente il percorso del catecumenato degli adulti e in questa fase si sta ripensando l'équipe formativa.

La preparazione al matrimonio è demandata all'Ufficio famiglia che, in collaborazione con le diverse zone pastorali della Diocesi, offre percorsi per i fidanzati concentrati principalmente nel periodo primaverile.

Il sito dell'Ufficio catechistico è sempre stato ben curato, per offrire in tempo reale le informazioni necessarie ai catechisti e una ricchezza di materiali; questo il link <https://www.diocesicuneofossano.it/ufficio-catechistico/>

Nella Diocesi sono operanti circa 900 catechisti. Il numero risulta quindi ancora adeguato alle esigenze delle singole parrocchie. Nonostante ciò, si sta notando, soprattutto nelle zone più secolarizzate, come ad esempio le città di Cuneo e di Fossano e in altri centri urbani, una fatica nel reperire i catechisti, soprattutto quando alcuni decidono di concludere il loro servizio per raggiunti limiti di età, o per questioni familiari o lavorative.

In questo decennio l'Ufficio catechistico ha sempre proposto un articolato e apprezzato percorso di formazione per i catechisti, strutturato attorno alle quattro dimensioni formative (essere, sapere, saper fare, saper stare con), così come suggerito da Incontriamo Gesù al n. 82 e ribadito in modo più diffuso nel Direttorio per la catechesi ai nn. 136-150.

Il modello di formazione scelto e applicato è quello del laboratorio (cfr. UCN, Orientamenti e itinerari di formazione dei catechisti, 1991) che fa propria una scelta di formazione come trasformazione. Si tratta di un processo formativo che si prende a carico le dimensioni della persona (l'essere, il sapere e il saper fare) e mira non solo a far accumulare conoscenze riguardanti i contenuti della fede o competenze circa le diverse metodologie da applicare, ma a rendere consapevoli i catechisti, in grado di conoscere sé stessi, la realtà in cui svolgono il loro servizio e capaci di progettazione pastorale. Il laboratorio, in questi anni, si è rivelato un luogo formativo d'incontro tra sapere e saper fare e tra ideazione e progettualità. Non ha prodotto catechisti sapienti circa un determinato argomento o settore, ma li ha abilitati ad operare attraverso l'acquisizione di varie capacità, attinte dalle diverse discipline.

Grazie all'impulso dell'Ufficio catechistico e al costante confronto con il territorio, si è riusciti a potenziare il lavoro in équipe nei diversi gruppi di catechisti parrocchiali e interparrocchiali, e sta nascendo e si sta strutturando, nella linea della corresponsabilità laicale, la figura del «coordinatore della catechesi parrocchiale» che, in stretta collaborazione con il parroco, si impegna nel tenere desta la passione dell'annuncio del Vangelo, e nel coordinare le attività catechistiche nella propria parrocchia o unità pastorale.

La pastorale giovanile della diocesi di Cuneo-Fossano in questo momento storico è in cammino. Da un lato si sta uscendo dalla stagione del Covid-19 che sicuramente ha segnato pesantemente la vita degli adolescenti e dei giovani,

come anche degli adulti e delle strutture/istituzioni che hanno un mandato rivolto all'educazione e all'accompagnamento dei giovani. D'altro lato il cambiamento dovuto ai processi di unificazione delle due diocesi, e gli avvicindamenti al ruolo di responsabilità dell'Ufficio diocesano, ha aperto un tempo di ricerca di nuovi equilibri e alcune necessità: conoscere nuovamente il territorio e le realtà attive, con gioie e fatiche, facilitando una conoscenza reciproca; costituire un nuovo gruppo di coordinamento da curare con la formazione e che possa essere operativo sul territorio; creare uno stile nuovo e adeguato ai segni dei tempi, attento ai legami tra le varie realtà. Tutti questi fattori chiedono una Pastorale giovanile diocesana che cerchi di stare attenta e al servizio delle varie comunità parrocchiali e non, per sostenere e incentivare i singoli differenti cammini.



## VII - MINISTERO E VITA DEL CLERO

### NOTA STATISTICA

Periodo	31 dicembre 2012		31 dicembre 2022
	Cuneo	Fossano	
Numero di presbiteri incardinati nella Diocesi e che svolgono il ministero in essa	103	37	127
Presbiteri religiosi che svolgono il ministero in Diocesi	16	-	20
Presbiteri incardinati in altre circoscrizioni ecclesiastiche in servizio nella Diocesi	5	1	7
Presbiteri già religiosi accolti in Diocesi nell'ultimo anno	2	2	2
Presbiteri diocesani con incarichi fuori Diocesi	10	12	9
Presbiteri diocesani con grado di licenza o laurea in teologia o diritto canonico	8	4	12
Presbiteri diocesani con grado di licenza o laurea in altre scienze	6	4	8
Età media dei presbiteri	67	71	68
Età media dei presbiteri in pensione	80	-	82
Numero di fedeli per un presbitero	970	1.100	1.223
Numero di diaconi permanenti incardinati nella Diocesi	5	4	11

Diaconi permanenti incardinati in altre circoscrizioni ecclesiastiche che svolgono il ministero nella Diocesi	-	-	-
Proporzione tra diaconi permanenti celibi, uxorati, vedovi	5 tutti uxorati	1 uxorato	11 tutti uxorati
Età media dei diaconi permanenti	61	-	68
Numero totale di parrocchie	82	33	115
Media del numero di fedeli per parrocchia	1.350	1.270	1.350
Parrocchie singole e parrocchie raggruppate affidate a singoli parroci (can. 526 §1)	49 - 33	16 - 17	44
Parrocchie rette dal clero diocesano	81	33	114
Parrocchie rette dal clero religioso	1		1
Parrocchie affidate a più presbiteri sotto la moderazione di uno di essi (can. 517 §1);	6	-	10
Totale dei presbiteri che curano «in solidum» dette parrocchie	3	-	6
Parrocchie senza parroco affidate ad un presbitero, che ne modera la cura pastorale con l'aiuto di diaconi o fedeli non ordinati (can. 517 §2)	0	-	0
Uffici ecclesiastici comportanti la «cura animarum» oltre le parrocchie <sup>1</sup>	0	1	7
Presbiteri dedicati a tempo pieno in uffici sovrapparrocchiali senza «cura animarum»	0	1	0
Numero di parroci con nomina «ad tempus indefinitum» e a tempo determinato	9 - 40	6 - 25	tutti a tempo determinato
Numero di amministratori parrocchiali	3	2	1

<sup>1</sup> Cappellania dell'Ospedale di Cuneo, Cappellania di Casa Famiglia di Cuneo, Cappellania dell'Ospedale di Fossano, Cappellania degli Istituti Craveri e Sant'Anna, Santuario di Cussanio di Fossano, Santuario di San Magno di Castelmagno e Santuario di Sant'Anna di Vinadio.

## PARTE ESPOSITIVA

### **Ministero del clero: collaborazione pastorale tra presbiteri, religiosi e laici; ministero affidato ai dimissionari**

L'ufficio parrocchiale è da ritenersi stabile tranne che per le piccole parrocchie; i titolari di queste ultime, di solito, vengono incaricati di altri compiti a livello diocesano.

Tra presbiteri e religiosi esiste una buona intesa. Negli ultimi anni è da notare che alcuni presbiteri religiosi hanno chiesto di essere incardinati nelle Diocesi di Cuneo e di Fossano, mentre alcune presenze di vita religiosa sono venute meno.

Tra presbiteri e laici ci sono delle effettive collaborazioni. La Curia diocesana è espressione chiara di questa collaborazione sia in sede lavorativa che in quella decisionale. Allo stesso modo si registrano proficue sinergie nella realtà parrocchiale, a tutti i livelli: nelle attività con i giovani (oratorio, campeggi e attività estive), in quelle sociali (scuole materne e case di riposo) e nell'educazione alla fede (il catechismo). Il rispetto dei relativi compiti c'è, anche tenendo conto delle difficoltà che possono sorgere lavorando e servendo insieme.

Quasi tutte le parrocchie hanno il proprio Consiglio pastorale ed economico, che offre al parroco suggerimenti e collaborazione.

Il can. 538§3 del Codice di diritto canonico è normalmente rispettato. Ai dimissionari ancora efficienti viene offerto un ministero di minore impegno. La Casa del clero attigua al Santuario Regina Pacis di Fontanelle (frazione di Boves) offre ospitalità e occasioni di servizio pastorale a gran parte dei parroci che si sono dimessi.

### **Distribuzione del clero tra le diverse zone della Diocesi. Organizzazione parrocchiale nelle zone urbane e nelle zone rurali**

Per la distribuzione del clero occorre tener conto della particolare topografia della Diocesi: nel cuneese c'è una zona pianeggiante con al centro la città e il Comune di Cuneo, che comprende anche la periferia con circa 56.000 abitanti e 22 parrocchie; 4 altri centri urbani - Boves, Borgo San Dalmazzo, Caraglio - con una popolazione complessiva di circa 23.000 fedeli su 4 parrocchie; infine altre 56 parrocchie situate in prevalenza in zone montane con una popolazione complessiva di circa 34.000 fedeli.

Sono 36 le parrocchie con meno di 500 fedeli, e 13 quelle con una popolazione fra 500 e 1.000 fedeli.

Nel fossanese il territorio è costituito da pianura con al centro la città e il Comune di Fossano, che comprende anche la periferia, con circa 24.000 abitanti e 6 Parrocchie; un altro Comune importante è Centallo con una popolazione di quasi 7.000 abitanti e una parrocchia.

La Diocesi di Cuneo-Fossano è divisa in 10 Zone organizzate con modalità differenti: in alcune, i presbiteri vivono insieme e si prendono cura di più parrocchie; in altre, un parroco guida più parrocchie coadiuvato saltuariamente da un altro.

**Condizione dei presbiteri della Diocesi: stima per la propria identità sacerdotale, ubbidienza nel ministero, accettazione dei compiti conferiti. Abbandono del ministero.**

Il giudizio è positivo. Un clero che lavora, zelante e preparato grazie ad una buona base teologica. È innegabile che si avverte una certa stanchezza, dovuta ad una somma di motivi. Situazione che talvolta sfocia nella delusione.

Negli ultimi anni ci sono stati presbiteri che hanno chiesto un tempo per riflettere sul loro ministero: oltre ad un'azione pastorale che non sembra portare frutti copiosi, la dimensione affettiva, la questione del celibato - seppur ritenuto come un valore - si impongono come riflessioni da prendere in considerazione. Qualcuno non si ritiene persuaso sull'opportunità di mantenere il celibato come legge per tutti.

Si registra anche una fatica crescente nella vita parrocchiale, e ci si domanda se la figura del ministero del presbitero si debba coniugare solamente, o quasi, con quella del parroco. Il ministero dovrebbe avere la possibilità di essere vissuto anche in altri luoghi come, ad esempio, scuola e ospedali.

Il tenore personale di vita è normalmente decoroso, tranne alcuni episodi dovuti a limiti caratteriali e alla diffusa difficoltà di disporre della pur necessaria assistenza domestica.

L'attuale sistema di sostentamento del clero ha determinato una perequazione economica che offre a tutti il necessario e non consente accumuli indebiti. In alcune zone i presbiteri si ritrovano per una mensa comune.

L'ubbidienza nell'accettazione dei compiti conferiti è oggi agevolata dal modo stesso con cui i superiori avanzano le loro proposte.

Una buona parte - circa il 40% - dei presbiteri nelle occasioni ufficiali veste l'abito ecclesiastico.

Dal 2007 ad oggi ci sono stati due abbandoni del ministero. Entrambi hanno un buon rapporto con la comunità diocesana.

**Formazione permanente del clero, ricezione del Direttorio per il Ministero e la Vita dei Presbiteri. Formazione spirituale, umana,**

**intellettuale e pastorale. Si prega di allegare, per l'opportuna documentazione della Sede Apostolica, gli statuti delle associazioni di chierici con sede centrale in Diocesi.**

Il Direttorio per il ministero e la vita dei presbiteri trova la giusta accoglienza. Quelli giovani si ritrovano non con regolarità, soprattutto per uno scambio di esperienze sul lavoro con giovani e ragazzi. Non mancano le occasioni di incontro, di fraternità e di festa. È presente in Diocesi l'Unione apostolica del clero, che raccoglie mensilmente una ventina di presbiteri per un momento di preghiera, riflessione e fraternità

Un gruppo di presbiteri appartiene al movimento dei Focolari, mentre altri, in minor numero, hanno un riferimento in Comunione e Liberazione.

Da ottobre a Pasqua viene offerto un corso di aggiornamento teologico, seguito da una cinquantina di presbiteri, con un appuntamento di due volte al mese. Sono proposti altri incontri distribuiti lungo l'anno a carattere pastorale e spirituale. Nel mese di gennaio, da anni è proposta una settimana residenziale di aggiornamento e vita fraterna; a fine giugno si festeggiano gli anniversari di ordinazione.

L'attenzione missionaria dei presbiteri non viene meno, anche se la presenza di presbiteri *fidei donum* è minima rispetto ad un decennio fa. Non mancano presbiteri, religiosi, religiose e laici di origine cuneese in missione.

Il Movimento Contemplativo Missionario Charles De Foucauld che ha sede a Cuneo, è un'Associazione di Fedeli di cui fanno parte anche 7 presbiteri.

**Diaconato permanente. Definizione dell'ambito del ministero diaconale, compiti riservati esclusivamente ai diaconi, uffici ecclesiastici conferiti; esperienze, risultati. Rapporti con i presbiteri e i laici**

Al 31 dicembre 2022 i diaconi permanenti erano 11 ma, attualmente, a causa del decesso di uno di loro, sono 10.

Pur parlando da diversi anni di diaconato permanente, sia tra i presbiteri che nelle comunità parrocchiali, non si è ancora compreso l'autentico ruolo del diacono permanente.

Il substrato culturale che permane è quello del diacono «transeunte» verso il sacerdozio. Sostanzialmente, nella mentalità comune, il diacono è colui che è incamminato verso il sacerdozio e che deve necessariamente transitare attraverso i ministeri del lettorato, accolitato per approdare al diaconato e in seguito al presbiterato. L'esperienza remota delle nostre comunità è questa e rischia di offuscare la nuova/antica forma del diaconato permanente.

Sembra importante che i laici prendano maggiore coscienza della presenza del diaconato permanente, cercando di superare concretamente l'idea di questa figura come quella di un «prete mancato» o «chierichetto di una certa età». Si

registrano difficoltà da parte dei presbiteri a coinvolgerlo concretamente nella pastorale parrocchiale condividendo effettivamente con lui alcune responsabilità e affidandogliene altre.

È altrettanto importante che il diacono deponga ogni tentazione di protagonismo personale, e si ponga in un costante atteggiamento di ascolto e dialogo con tutti, avendo il coraggio di aprire nuove vie di evangelizzazione in quanto il suo ministero, come quello dei presbiteri, non si esaurisce nella Liturgia ma si completa attraverso una testimonianza di vita che si realizza anche in incarichi sempre più trasversali, sia a livello parrocchiale che diocesano.

I diaconi permanenti in Diocesi prestano servizio in ambienti diversi: presso la Casa di reclusione e il Presidio riabilitativo di Fossano, in alcune residenze per anziani e nella Casa del clero di Fontanelle, nelle parrocchie di residenza o in altre e negli Uffici di pastorale diocesana. Su 11 diaconi, 9 sono pensionati e due svolgono la professione (uno è medico, l'altro è Educatore professionale e dipendente in Curia).

Nel Libro sinodale delle Diocesi di Cuneo e di Fossano, al numero 45 della parte dedicata alle Costituzioni, è scritto l'orizzonte entro cui ripensare questa figura: «Il ministero dei diaconi permanenti, ristabilito dal Concilio Vaticano II e da dieci anni attivato anche nelle nostre Chiese, deve ricevere maggiore luce. Essi non sono sostituti del presbitero dove è assente, né sono semplici esecutori di ciò che il Parroco desidera: hanno ricevuto un mandato che va armonizzato con quello del Vescovo e dei presbiteri per il servizio del popolo cristiano».

La formazione permanente si attua sia attraverso incontri mensili di studio e approfondimento di temi inerenti al ministero diaconale concordati tra i referenti delle Diocesi della provincia di Cuneo, sia con i ritiri spirituali di Avvento e Quaresima vissuti a livello provinciale.

Vengono proposti anche due momenti alla presenza del vescovo e del referente diocesano: gli esercizi spirituali nel periodo invernale/primaverile (2 giorni) e una tre giorni estiva di vita comunitaria in montagna. In ogni momento formativo o fraterno, ad eccezione della frequenza all'ISSR, sono sempre invitate anche le mogli dei diaconi le quali, talvolta, si incontrano col vescovo diocesano.

## VIII - ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA

### NOTA STATISTICA

**Identificazione di ogni singolo istituto di vita consacrata maschile operante in Diocesi, con indicazione del fine particolare dell'istituto, dell'attività apostolica svolta (se di vita attiva), del numero di case e dei membri.**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Compagnia di Gesù (1 casa e 22 membri), Società don Bosco (1 casa e 9 membri)

*Fossano al 31 dicembre 2012*

Istituto Salesiano (13 membri), Convento Frati Cappuccini (12 membri), Missionari della Consolata.

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Istituto Salesiano di Fossano (4 membri), Convento Frati Cappuccini (4 membri), Missionari della Consolata (1 casa e 4 membri), Società don Bosco di Cuneo (1 casa e 5 membri), Araldi della Buona Novella (1 casa e 2 membri).

**Identificazione di ogni singolo istituto di vita consacrata femminile operante in Diocesi, come sopra al n. 1.**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Suore del Cottolengo (2 case e 37 membri), Suore di san Giuseppe di Cuneo (17 case e 169 membri), Suore di Santa Marta (1 casa e 5 membri), Suore Figlie di Maria Ausiliatrice (1 casa e 5 membri), Suore Francescane di Maria Immacolata (1 casa e 2 membri) Suore Francescane Madonna delle Grazie (1 casa e 3 membri), Suore della Beata Vergine Maria (2 case e 4 membri).

*Fossano al 31 dicembre 2012*

Suore del Cottolengo, Suore di san Giuseppe di Cuneo, Suore Domenicane.

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Suore del Cottolengo (1 casa e 11 membri), Suore di san Giuseppe di Cuneo (11 case e 105 membri), Suore di Santa Marta (1 casa e 4 membri), Suore Figlie di Maria Ausiliatrice (1 casa e 4 membri), Suore Francescane Madonna delle Grazie (1 casa e 3 membri), Suore Domenicane (1 casa e 6 membri).

**Monasteri di vita contemplativa esistenti nella Diocesi e numero di religiosi in ogni monastero. Eventuale esistenza di Federazioni.**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Monastero delle Clarisse (12 membri).

*Fossano al 31 dicembre 2012*

Monastero delle Benedettine SS. Annunziata (9 membri).

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Monastero delle Benedettine SS. Annunziata (3 membri).

**Identificazione delle società di vita apostolica operanti in Diocesi, come sopra al n. 1**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Araldi della Buona Novella (1 casa e 2 membri); Figlie Cuore Immacolato di Maria (1 casa e 5 membri).

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Araldi della Buona Novella (1 casa e 2 membri).

**Identificazione degli istituti secolari operanti in Diocesi, con indicazione del fine particolare dell'istituto e del numero dei membri**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Compagnia di Gesù Maestro (3 membri), Compagnia di Sant'Orsola (20 membri).

*Fossano al 31 dicembre 2012*

Istituto secolare Missionarie Diocesane di Gesù Sacerdote.

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Compagnia di Sant'Orsola (15 membri), Istituto secolare Missionarie Diocesane di Gesù Sacerdote (15 membri).

### **Dati circa associazioni di fedeli con membri consacrati**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Associazione privata internazionale di fedeli Movimento Contemplativo Missionario Charles De Foucauld (1 casa, 50 membri); Associazione pubblica di fedeli Orizzonte Speranza (1 casa, 10 membri).

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Associazione privata internazionale di fedeli Movimento Contemplativo Missionario Charles De Foucauld (2 case, 50 membri); Associazione pubblica di fedeli Orizzonte Speranza (1 casa, 10 membri); Associazione pubblica di fedeli Fraternità di Emmaus (1 casa, 1 membro).

### **Numero di eventuali eremiti**

Nessuno, sia nel 2012 che nel 2022.

**Centri di formazione degli istituti di vita consacrata esistenti in Diocesi e numero di alunni. Eventuale esistenza e gestione degli istituti di formazione intercongregazionale.**

Nessuno, sia nel 2012 che nel 2022.

## **PARTE ESPOSITIVA**

Sicuramente stiamo vivendo una stagione inedita della vita consacrata in occidente, e anche nella Diocesi di Cuneo-Fossano appena costituita. Se si dovesse usare un'immagine si potrebbe parlare di «inverno», perché il numero delle comunità religiose femminili sta progressivamente diminuendo, così come sta aumentando l'età media dei membri.

A luglio 2023 c'è stata una professione religiosa temporanea nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice di una giovane appartenente all'Oratorio don Bosco di Cuneo, ma non è ritornata in Diocesi per proseguire gli studi a Torino presso un'altra comunità dell'Istituto.

In questi anni non sono nati nuovi Istituti di vita consacrata e, al contrario, alcuni di questi, sia maschili che femminili, hanno concluso la loro presenza.

La popolazione guarda con benevolenza la Vita consacrata e apprezza la testimonianza di fedeltà al Vangelo, e la dedizione apostolica dei religiosi a servizio del prossimo nelle forme proprie dei vari Istituti e carismi, anche se è consapevole che l'età avanzata non sempre consente di rispondere a tutti i bisogni.

I religiosi e le religiose, generalmente, curano la vita di preghiera, quella comunitaria e l'apostolato per rispondere alla vocazione ricevuta.

Ogni Comunità religiosa, formata per lo più da persone ricche d'età ed esperienza, cerca di vivere in fedeltà alle proprie Costituzioni, nell'osservanza della Disciplina canonica e nell'obbedienza alle indicazioni del Vescovo. Visto l'innalzarsi dell'età media delle varie comunità, alcune volte si registra qualche fatica nel vivere in pienezza la vita comune, ma tutti coloro che ancora hanno energie e potenzialità, vivono con slancio e dedizione la loro missione sia all'interno che all'esterno dei vari Istituti religiosi, prendendosi cura delle persone loro affidate.

Si evidenzia che il vescovo Piero ha sempre manifestato interesse e stima per la Vita consacrata e, nello specifico, per le iniziative dell'Unione delle Superiori Maggiori d'Italia (USMI). Ha regolarmente presieduto la celebrazione eucaristica nell'annuale Giornata della vita consacrata, ed è intervenuto anche in alcuni incontri formativi programmati.

L'USMI cerca di sostenere il cammino di comunione e di collaborazione fra carismi diversi, curando la formazione su temi d'interesse comune per i consacrati, promuovendo iniziative di preghiera e adorazione eucaristica per sostenere le varie vocazioni nella chiesa locale, e per continuare a vivere insieme, nella varietà e bellezza dei nostri carismi, il dono della consacrazione a Dio nel servizio al prossimo.

Le comunità religiose e di consacrati/e hanno partecipato in modo attivo al cammino di unificazione delle due Diocesi e, in particolare, al Sinodo interdiocesano che si è realizzato nel 2021-2022, attraverso i contributi offerti sulle varie tematiche sinodali, e la partecipazione di alcuni/e religiosi/e e consacrati/e alle Assemblee sinodali. La presenza di ciascuno nei momenti di Assemblea di inizio anno, e nei vari appuntamenti diocesani programmati è abbastanza numerosa e costante; essi offrono un contributo per la cura della pastorale e dell'animazione della vita diocesana.

## IX - COOPERAZIONE MISSIONARIA

### NOTA STATISTICA

<b>Periodo</b>	<b>31 dicembre 2012</b>		<b>31 dicembre 2022</b>
	<b>Cuneo</b>	<b>Fossano</b>	
Numero di presbiteri, di religiosi di istituti di diritto diocesano e di laici della Diocesi nei territori di missione	89	12	9 tra presbiteri e religiosi e 10 religiose di vari Istituti  Movimento Ch. de Foucauld: 49 sorelle e un diacono in Brasile
Indicare, se possibile, il numero di religiosi di istituti di diritto pontificio, originari della Diocesi, che lavorano in Paesi di missione, precisando l'istituto al quale appartengono	54 (Suore di san Giuseppe, Missionari della Consolata, Società Missioni Africane, Salesiani, Gesuiti, Fraternità san Carlo,	37 (Suore di san Giuseppe, Missionari della Consolata, Società Missioni Africane, Salesiani, Comboniani, Movimento Charles de	10 Suore di san Giuseppe Missionari della Consolata Salesiani

	Cappuccini, Orionini, Carmelitani, Figlie di san Paolo, Camilliani, Pime)	Foucauld, altri piccoli Istituti)	Movimento Ch. de Foucauld
Numero di presbiteri, seminaristi o religiosi ricevuti nella Diocesi in forma di aiuto all'opera missionaria, precisando la ragione della loro presenza in Diocesi	20 in collaborazione all'attività pastorale	4 in collaborazione all'attività pastorale	9
Ammontare dell'offerta annuale (can. 791, n. 4°) e delle collette in favore delle missioni.	134.881,00 €	23.233,00 €	76.800,00 €

### PARTE ESPOSITIVA

#### **Esporre brevemente l'inserimento dell'animazione missionaria «ad Gentes» nella pastorale della Diocesi; altre iniziative in favore delle missioni**

L'Ufficio per la cooperazione missionaria ha lo scopo di mantenere viva la coscienza dell'identità profonda della Chiesa di essere missionaria per natura. È uno strumento ordinato a far sì che la comunità diocesana viva intensamente il suo essere chiesa-missione in comunione con la Chiesa universale.

L'animazione missionaria *ad Gentes* nella pastorale della Diocesi si declina attraverso queste proposte:

- l'ottobre Missionario, con l'offerta alle comunità di un aiuto per l'animazione liturgica e la preghiera; a livello diocesano si propone la Veglia missionaria;
- la colletta per le giovani chiese è richiesta a tutte le comunità nella celebrazione della Giornata missionaria mondiale;
- la Quaresima di Fraternità: si esortano le comunità a farsi carico dei poveri nel mondo attraverso mete/progetti di solidarietà suggeriti da missionari e missionarie originari del nostro territorio, o organizzazioni laicali di cooperazione internazionale presenti sul territorio;

- durante la Quaresima si propone la Giornata di preghiera e digiuno in ricordo dei Missionari martiri;
- sono presenti in Diocesi alcuni (pochi) gruppi missionari parrocchiali in collegamento con l'Ufficio diocesano, a cui è chiesto supporto alla formazione e coordinamento delle iniziative;
- l'Ufficio diocesano mantiene un contatto con i missionari e le missionarie in servizio, accogliendoli quando ritornano per un momento di riposo, ascoltandoli nel racconto della Missione, sostenendoli con un piccolo contributo nell'ora della ripartenza;
- per i Missionari e le Missionarie *fidei donum*, presbiteri e laici, l'Ufficio diocesano contribuisce nell'atto di stipulare le convenzioni e dei successivi rinnovi;
- sul versante della formazione è da segnalare il percorso «Perché no» in collaborazione con le altre Diocesi della provincia per preparare alcuni giovani e meno giovani, sensibili all'impegno missionario, ad una visita a qualche missione, o per un breve servizio presso qualche missionario/a;
- tramite i settimanali diocesani *La Guida* e *La Fedeltà*, l'Ufficio propone la testimonianza di missionari e missionarie, e tutte le iniziative legate alla Missione *ad Gentes*.

### **Sostegno diocesano dell'attività delle Pontificie Opere Missionarie in Diocesi**

Il sostegno diocesano si esprime nella colletta per le giovani chiese nella Giornata missionaria mondiale, attraverso le adozioni di seminaristi, la celebrazione e la colletta nella Giornata dell'infanzia missionaria (anche se pochissime parrocchie ancora la fanno) e la sollecitazione alla lettura/abbonamento alle riviste missionarie.



## X - LAICI

### NOTA STATISTICA

#### **Identificazione e numero di membri delle associazioni pubbliche di laici, specificando se locali o internazionali**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Azione Cattolica, Acli, Acos, Apostolato della preghiera, Agesci, Aggregazione Suore di S. Giuseppe, Aiart, Aimc, Associazione Orizzonti di Pace, Associazione Cooperatori Salesiani, Associazione Fede e luce, Associazione Nazionale Familiari del clero, Associazione Oreb, Associazione San Tomaso, Cif, Compagnia di Gesù Maestro, Compagnia di S. Orsola, Comunione e Liberazione, Associazione Comunità Papa Giovanni XXXIII, Conferenze di S. Vincenzo, Confraternita di S. Giacomo, Consultorio Ucipem, Convegno Maria Cristina, Csi, Centro di spiritualità domestica s. Antonio di Boves, Gruppo studi Biblici Giovani XXXIII, Lvia, Mac, Meg, Meic, Movimento Ch. de Foucauld, Movimento dei Focolari, Movimento per la Vita, Ordine equestre del S. Sepolcro, Oftal, Rinnovamento nello Spirito, Terz'ordine domenicano, Terz'ordine francescano, Uciim, Unione ex allievi S. G. Bosco, Unitali.

*Fossano al 31 dicembre 2012*

Aderenti ad Azione Cattolica (Acr 256, Giovani 146, Adulti 229), Agesci, Equipe Notre Dame, Incontro Matrimoniale, Comunità Neocatecumenale, Rinnovamento nello Spirito, Movimento dei Focolari. Numero associazioni parrocchiali 15; numero responsabili 63; Associazione «L'atrio dei Gentili» (70)

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Agesci (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani: Cuneo 1-7, Cuneo 3, Fossano 1), tot. 354; Masci (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani), tot. 15; L'atrio dei Gentili, tot. 47; Apostolato della preghiera; Azione cattolica, tot. 500; Cammino neocatecumenale, tot. 30; Cav (Centro di Aiuto alla Vita), tot. 30; Cif (Centro Italiano Femminile), tot. 96; Fraternità di Comunione e Liberazione,

tot. 90; Associazione comunità Papa Giovanni XXIII, tot 490; Consultorio Ucipem, tot. volontari 18; Csi (Centro Sportivo Italiano) tot. 10.000; End (Equipe Notre Dame) tot 42 coppie; Acli (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) tot. 16.600; Fede e Luce, tot. 50; Fondazione Noialtri (riunisce 25 organizzazioni sociali ed enti con un totale di 1800 volontari); Incontro Matrimoniale, tot. 80 coppie e 8 single; Lvia (Associazione Internazionale Volontari Laici), tot. 39; Movimento dei Focolari, tot 170; Mcl (Movimento Cristiano dei Lavoratori); Ordine Francescano secolare (attualmente sospeso); Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, tot. 20; Oftal (Opera Federativa Trasposto Ammalati a Lourdes); Rinnovamento nello Spirito; Società san Vincenzo de Paoli; Svaf (Servizio Volontariato Anziani Fossano), Uciim (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Dirigenti Educatori), tot. 3; Unitalsi (Unione Italiana Trasporto Ammalati Lourdes e Santuari Internazionali).

### **Dati numerici circa le associazioni, movimenti, gruppi e comunità sorti dalla libera iniziativa dei laici**

*Cuneo e Fossano al 31 dicembre 2012*

I Movimenti e le Associazioni sono sorti ispirandosi a Istituzioni preesistenti sia locali, sia nazionali. Alcuni per iniziativa laicale.

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

I Movimenti e le Associazioni presenti in Diocesi, alcuni per iniziativa laicale, sono sorti ispirandosi a istituzioni preesistenti locali e alcuni nazionali.

### **Organizzazioni legate alla Chiesa per la formazione della gioventù**

*Cuneo e Fossano al 31 dicembre 2012*

Agesci, Azione cattolica, Fraternità di Comunione e Liberazione, Associazione Comunità Papa Giovanni XXXIII, Csi, Movimento dei Focolari Movimento Ch. de Foucauld, Casa della giovane.

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Lavorano con i giovani e hanno gruppi di giovani al loro interno: Agesci, Azione cattolica, Fraternità di Comunione e Liberazione, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Csi, Lvia, Movimento dei Focolari, Movimento Ch. de Foucauld.

### **Dati statistici circa l'attività di eventuali istituti e centri per la formazione dei fedeli laici, in particolare di quelli che svolgono un ministero**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Casa di Esercizi spirituali Pascal d'Illonza, Centro di spiritualità Alpe di Papa Giovanni, Movimento Ch. de Foucauld, Centro di spiritualità domestica s. Antonio di Boves, Centro di spiritualità Liretta.

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Casa di Esercizi spirituali Pascal d'Illonza, Centro di spiritualità Alpe di Papa Giovanni, Movimento Ch. de Foucauld, Centro di Spiritualità Liretta, Centro di spiritualità domestica s. Antonio di Boves.

**Numero di presbiteri e religiosi impegnati nella cura spirituale delle associazioni e di altri raggruppamenti**

*Cuneo e Fossano al 31 dicembre 2012*

Azione Cattolica (3), Agesci (2), Fede e Luce (2), Oftal (1), Fraternità di Comunione e Liberazione (1), Rinnovamento nello Spirito (1), Caritas (1), Equipe Notre Dame (4), Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (2), Cammino Neocatecumenale (1).

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Fede e Luce (1), Azione Cattolica (6), Masci (1), Fraternità di Comunione e Liberazione (1), Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (2), L'atrio dei Gentili (1 diacono permanente), Movimento dei Focolari (16), Caritas (1 presbitero e 1 diacono permanente), Acli (1), Equipe Notre Dame (3 presbiteri e 1 religiosa), Cif (2), Cammino Neocatecumenale (1), Ordine di Malta (1).

**Numero di laici che hanno ricevuto un ministero e quale**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Direttore Settimanale della Diocesi (1), Economo della Diocesi (1), Direttore Caritas (1).

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Negli organismi diocesani circa il 50% degli uffici è affidato a laici, come si può desumere dal precedente capitolo primo.

## **PARTE ESPOSITIVA**

### **Formazione cristiana e vita spirituale dei fedeli laici. Partecipazione dei fedeli laici nella vita della Chiesa.**

Il cammino sinodale in vista dell'unificazione delle Diocesi di Cuneo e di Fossano ha evidenziato l'importanza di investire nella formazione dei credenti laici.

Sono stati proposti più percorsi, in vista di un rinnovamento della fede e a partire dalla parola di Dio che devono continuare a rimanere al centro del cammino: si sono svolte formazioni su tematiche specifiche, come ad esempio la questione ambientale, che mirano anche a creare un tessuto diocesano con un senso maggiore di appartenenza e di corresponsabilità. Ogni movimento e ogni associazione ha una propria proposta interna, assolutamente in fedeltà alla dottrina.

### **Presenza efficace del laicato cattolico nella vita politica, accademica, sociale, economica, artistica**

Un numero ristretto di credenti è ben consapevole delle proprie responsabilità in quanto cristiani, e della missione di evangelizzare il sociale. Sono presenti soprattutto nelle Acli, in Confcooperative e in Coldiretti.

La Dottrina sociale della Chiesa è poco conosciuta, e il contesto sociale dei tempi attuali non aiuta. Certamente occorre aiutare con sapienza i credenti a divenire consapevoli delle proprie responsabilità.

### **Vitalità, influsso apostolico, osservanza della disciplina ecclesiastica e adeguato rapporto con la Gerarchia delle associazioni laicali**

La Chiesa locale è arricchita dalla testimonianza e dal lavoro di molti movimenti e associazioni, tra cui spicca l'Azione cattolica, il movimento dei Focolari, Comunione e Liberazione, l'Equipe Notre Dame, Incontro Matrimoniale, i Neocatecumenali e il Rinnovamento nello Spirito.

Il rapporto con la Chiesa istituzione è buono, anche perché sono ben accompagnati da assistenti/accompagnatori ecclesiali.

### **Disponibilità dei laici alla collaborazione con i pastori negli organismi diocesani e parrocchiali. Ministeri e funzioni stabilmente affidati a laici**

In generale c'è buona volontà e desiderio di collaborare, ma non sempre i presbiteri si lasciano aiutare, e spesso i laici sono subissati dagli impegni di lavoro o con le famiglie.

Si stanno pensando percorsi di formazione per operatori di pastorale che con i presbiteri e i diaconi permanenti accompagneranno le comunità parrocchiali e

le Zone di pastorali. La Diocesi di Cuneo e di Fossano sono state per lunghi anni ricche di presbiteri, per cui il laicato era poco incentivato a formarsi e ad assumersi delle responsabilità.

### **Preparazione dei presbiteri e dei religiosi per l'accompagnamento delle diverse forme associative laicali**

In Diocesi alcuni presbiteri e diaconi permanenti accompagnano le associazioni con generosità e tanta fatica perché, alcuni, sovraccaricati e avanti nell'età. I laici si lasciano accompagnare ma spesso sono sfiduciati perché sentono stanchezza, poca presenza e impreparazione in chi li accompagna.

Problema serio che non dipende solo dal presbiterio di Cuneo-Fossano, ma dalla Chiesa italiana o, meglio, universale, in relazione all'accesso al ministero sacerdotale. Purtroppo anche i religiosi presenti in Diocesi sono spesso anziani, e i diaconi permanenti non sono valorizzati sufficientemente, anche dai laici.



## XI - ECUMENISMO

### NOTA STATISTICA

Periodo	31 dicembre 2012		31 dicembre 2022
	Cuneo	Fossano	
Indicare, per quanto possibile, i dati circa la presenza numerica di ogni Chiesa e comunità cristiana nel territorio della Diocesi	Chiesa Ortodossa Romana  Chiesa copta  Chiesa Evangelica Battista  Chiesa Evangelica  Assemblee di Dio e dodici «chiese libere» di area pentecostale	Evangelici Valdesi, 35 persone  Chiesa Ortodossa, 250 persone	La Chiesa ortodossa romana ha una parrocchia a Cuneo e una a Fossano, 2.500 persone  Chiesa evangelica battista, 25 persone  Chiesa evangelica Assemblea di Dio, 200 persone  Chiese evangeliche di area pentecostale, 250 persone

## **PARTE ESPOSITIVA**

### **Rispetto e stima oppure difficoltà nei confronti delle confessioni cristiane non cattoliche presenti in Diocesi**

Con la Chiesa ortodossa romena e la Chiesa cristiana evangelica battista - in realtà è una comunità multid denominazionale - c'è un rapporto fraterno e costruttivo, un'amicizia stabile e consolidata. Con l'Assemblea di Dio e con le Chiese libere invece non è facile trovare un terreno comune di dialogo: c'è rispetto reciproco e rapporti personali sporadici.

### **Organizzazione diocesana o nazionale al servizio dell'unità dei cristiani**

La Diocesi ha un Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, con un Incaricato diocesano coadiuvato da una commissione.

Essi hanno il compito di instaurare e mantenere vivi i legami con le altre chiese e comunità cristiane, animano la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, e incontri periodici di preghiera e di conoscenza di concerto con la Parrocchia ortodossa romena e la Chiesa evangelica battista di Cuneo.

### **Formazione all'ecumenismo nella Chiesa: preghiera in comune, intercomunione, matrimoni misti**

La formazione all'Ecumenismo ha trovato uno spazio proprio allo STI e all'ISSR. Non mancano incontri tematici, anche in collaborazione con altri Uffici diocesani o associazioni.

Il problema dell'intercomunione rimane per lo più marginale in Diocesi in quanto le comunità Protestanti sono generalmente piccole e composte da 20/30 unità; solo una di esse avverte l'urgenza di questo passo.

Le richieste di matrimoni misti non sono numerose: ci si attiene alle norme del Codice di diritto canonico e agli accordi bilaterali (cattolici-valdesi; cattolici-battisti); da parte dei parroci c'è l'attenzione a confrontarsi con l'Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo.

### **Collaborazione ecumenica, dialogo e testimonianza**

La collaborazione ecumenica si svolge in diversi ambiti: è stata avviata l'esperienza del coro ecumenico, si collabora nella presentazione delle diverse confessioni nelle scuole e nelle comunità, come anche in iniziative riguardanti il dialogo interreligioso.

## XII – ALTRE RELIGIONI

### NOTA STATISTICA

Periodo	31 dicembre 2012		31 dicembre 2022
	Cuneo	Fossano	
Indicare, per quanto possibile, il numero di aderenti ad ognuna delle altre religioni presenti in Diocesi.	Comunità islamica (maghrebini con oltre mille aderenti, senegalesi e Costa d'Avorio)	Comunità ebraica (1)	Testimoni di Geova (700)
		Comunità musulmana (800)	Comunità ebraica (10)
		Buddisti (8)	Musulmani (2.000)
	Religioni orientali (Bahai, Buddismo, Induismo, Sikhismo, Taoismo con pochi aderenti.	Testimoni di Geova (340)	Sikh (250)
	Testimoni di Geova		Religioni orientali (600)
	Mormoni		
	Comunità ebraica		

## **PARTE ESPOSITIVA**

### **Relazioni religiose con l'ebraismo**

La Comunità ebraica nel corso di questi anni ha avuto un calo importante di membri residenti: rispetto al passato, sono diminuite le iniziative comuni ma le relazioni rimangono ottime. Ogni anno si programma, di comune accordo, la Giornata dell'Ebraismo - 17 gennaio - e si collabora per iniziative di dialogo interreligioso. Il vescovo di Cuneo aveva visitato ufficialmente la Sinagoga il 19 marzo 2017.

Le diverse iniziative svolte dimostrano che è sempre vivo, nel mondo cattolico, l'interesse per una conoscenza approfondita dell'ebraismo. Non si registrano episodi di antisemitismo di un certo rilievo.

### **Altre religioni presenti in Diocesi**

La presenza più significativa di altre religioni in Diocesi è data dall'Islam grazie a una forte immigrazione dal Marocco. Si tratta di una presenza pacifica e collaborativa. I rapporti sono improntati sulla stima e sul rispetto. La comunità si è dotata di un Centro culturale, che è anche luogo di culto, alla cui inaugurazione avvenuta il 5 maggio 2018 era presente il vescovo di Cuneo.

La comunità Sikh sta consolidandosi e costruendo un nuovo Tempio a Centallo: i contatti, improntati sul rispetto, al momento sono sporadici.

I gruppi Bahai e Buddismo Theravada residenti in Diocesi sono per lo più costituiti da italiani attirati da nuove spiritualità; con questi gruppi ci sono contatti in occasione della Giornata del creato nel mese di settembre.

Verso il fenomeno dell'immigrazione, in genere, c'è tolleranza e il processo di inclusione è molto lento (cfr. capitolo II, a proposito della presenza di stranieri in rapporto alla popolazione residente).

La Diocesi aderisce ad un dialogo promosso dall'Associazione Orizzonti di Pace che elabora un calendario interreligioso per le scuole.

### **Formazione per il dialogo di pastori, seminaristi e religiosi/e**

La formazione al dialogo interreligioso per i seminaristi, gli insegnanti di religione e gli operatori pastorali è prevista da appositi corsi accademici presso lo STI e l'ISSR di Fossano.

Diverse iniziative a livello diocesano e parrocchiale sensibilizzano al tema le comunità cristiane: la presenza degli immigrati sicuramente ha portato ad un più grande interesse per questo tema, anche presso le nuove generazioni.

### **Fenomeno delle sette**

Il fenomeno delle sette in questi anni non fa sentire un peso particolare nell'azione pastorale.

## XIII - PASTORALE DELLA FAMIGLIA

### NOTA STATISTICA

#### **Attentati alla vita nell'ambito della Diocesi: aborti, procreazione artificiale, eutanasia**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Nati 1.956; interruzioni volontarie gravidanza: 347<sup>1</sup>.

*Fossano al 31 dicembre 2012*

È presente un centro di riproduzione umana assistita (Fivet).

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Nati 1.718; interruzioni volontarie gravidanza: 259<sup>2</sup>. A Fossano è presente un centro per la sterilità di coppia e un laboratorio riproduzione umana assistita.

#### **Attentati alla famiglia nell'ambito della Diocesi: coabitazione di fatto, famiglie monoparentali (e madri nubili o sole), divorzio, pseudo unioni degli omosessuali**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Dati approssimativi: matrimoni con rito religioso: 241; matrimoni con rito civile: 172; separazioni concesse<sup>3</sup>: 128; divorzi concessi<sup>4</sup>: 123

*Fossano al 31 dicembre 2012*

Dai percorsi in vista del matrimonio: 3-4 coppie su 10 convivono. Anziani: è in aumento la percentuale di coloro che vivono da soli. Mamme o papà soli: su

---

<sup>1</sup> Dati forniti dall'Azienda Sanitaria Ospedaliera Santa Croce di Cuneo

<sup>2</sup> Dati forniti dall'Azienda Sanitaria Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo

<sup>3</sup> Il dato è approssimativo in quanto, tra i 32 Comuni del territorio diocesano, 6 di essi non lo hanno comunicato facendo presente che non hanno più l'obbligo di trascrivere le sentenze di divorzio nei registri di matrimonio, né le richieste di separazione. Allo stesso tempo non ci sono altre fonti attendibili; la giurisdizione del Tribunale di Cuneo, infatti, abbraccia un'estensione di territorio diversa da quella della Diocesi e pertanto non coerente.

<sup>4</sup> Idem come sopra.

65 separazioni nel comune di Fossano almeno il 33% diventa monoparentali (si potrà poi avere una riduzione del valore con una nuova convivenza o seconde nozze civili). Esistono unioni omosessuali ma non ci sono dati

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022<sup>5</sup>*

In relazione alle forme del legame, negli ultimi decenni, si è fortemente sviluppato quello della convivenza, modello che ha trovato una definizione legislativa nelle «Convivenze di fatto» e che, come tale, può essere registrato nelle Anagrafi comunali (essendo però frutto di legami liberi e informali, il loro numero reale può essere rilevato solo in forma indiretta). Per quanto riguarda le convivenze registrate nelle Anagrafi comunali nel 2022 il dato riferito, come per i matrimoni alle famiglie esistenti, risulta essere mediamente di circa 0,3 convivenze ogni 100 (famiglie) con una consistenza minore nei Comuni piccoli. La metà, circa, dei matrimoni.

Per le Convivenze «informali», una stima indiretta può essere ricavata dalla variazione che nel tempo ha subito il numero dei nubili/celibati; questo dato include, ovviamente, anche i «single» ma, nel complesso, ha il vantaggio di fornirci una misura indiretta di quanto stia mutando nel territorio diocesano la natura dei legami.

Nella Diocesi di Cuneo-Fossano, negli ultimi 10 anni, il numero dei nubili/celibati è aumentato mediamente di 1 punto percentuale passando dal 40 al 41,3% della popolazione (quindi circa 1.500 persone), con una crescita di valore doppio (dal 41 al 43%) nei due Comuni più grandi cioè Cuneo e Fossano.

Il mutamento in atto in fatto di legami coniugali è indicato anche dalla forte crescita che ha subito negli anni il numero dei divorzi e delle separazioni. La percentuale di divorziati sul totale della popolazione è infatti cresciuta negli ultimi 10 anni di più di un punto percentuale (dal 2,5 al 3,6%) per tutte le tipologie di Comuni (cfr. capitolo II).

Il numero dei divorzi poi, riferito a quello dei matrimoni, nel 2022, è stato di circa il 30%; aggiungendo infine a questo dato la percentuale riferita alle separazioni, esso risulta più che raddoppiato (63,6%).

### **Tasso di natalità nell'ambito della Diocesi**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Il tasso di natalità è pari al 0,9%.

---

<sup>5</sup> Data la complessità delle questioni poste dalle domande, per questa risposta e per le due seguenti, ci si è avvalsi della consulenza del dott. Silvio Crudo, sociologo fossanese di indiscussa competenza.

*Fossano al 31 dicembre 2012*

Non era stato inserito.

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Le caratteristiche anagrafiche di cui al capitolo II circa le quattro tipologie di Comuni presenti nel territorio della Diocesi, si riflettono sull'indice di natalità<sup>6</sup> che risulta essere nei Comuni piccoli e medi (8,4) decisamente più alto di quello dei Comuni piccolissimi (5,6), di quello dei Comuni grandi (6,9) e del dato medio diocesano (7,6) e addirittura piemontese (7,2).

Nel loro insieme questi dati segnalano un fenomeno che si è venuto accentuando nell'ultimo decennio, e che è rappresentato dalla tendenza di una parte della popolazione giovane a trasferirsi in aree poste ai margini dei Comuni più grandi. Tendenza che può avere un certo rilievo anche a livello pastorale. Nei Comuni medi e piccoli, infatti, si è venuto concentrando un potenziale di vitalità che, adeguatamente curato, può risultare utile a tutta la Diocesi.

Con riferimento all'indice di natalità va comunque notato come il suo sviluppo temporale per l'intera Diocesi di Cuneo-Fossano, pur risultando ancora superiore alla media piemontese, è caratterizzato da un lento ma continuo declino. Negli ultimi 10 anni infatti è passato dal 9,2 al 7,6 (il riferimento regionale dall'8,5 al 6,8).

È da sottolineare il fatto che il declino temporale è riscontrabile anche in tutte le tipologie di Comuni sopra considerate; infine, stando ai dati reperibili dal sito dell'Istat, nel 2021 in provincia di Cuneo si sono registrate 407 nascite in meno rispetto al 2020.

### **Situazione del matrimonio tra i fedeli della Diocesi: informazione statistica circa separazioni, divorzi, unioni civili**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Non era stato inserito.

*Fossano al 31 dicembre 2012*

Nel Comune di Fossano (con il 41% dei residenti della Diocesi) 35 matrimoni su 100 giungono alla separazione. Nell'ultimo quinquennio i matrimoni canonici sono diminuiti di un terzo.

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

---

<sup>6</sup> L'indice di natalità è il rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1000.

Nel territorio diocesano il numero dei matrimoni (civili o religiosi) si è ridotto negli ultimi 10 anni di circa il 20%. Per il 2022 questo dato, riferito alle famiglie esistenti, risulta essere mediamente di 0,6 matrimoni ogni 100 (famiglie) con una variabilità che risulta essere molto alta da Comune a Comune.

Questa variabilità non sembra esprimere una particolare correlazione con altri indicatori; l'unica ipotizzabile, ma anche questa molto debole, è quella con l'età media della popolazione, per cui la tendenza a formalizzare il vincolo si ridurrebbe con il ridursi dell'età media.

Il rapporto tra matrimoni religiosi e civili risulta essere in media di circa il 50%. Anche in questo caso però si tratta di un dato che presenta una certa variabilità: con un *range* che, da Comune a Comune, passa da un minimo del 34,3% a un massimo del 75,0%.

### **Organismi e movimenti ecclesiali pro-vita e centri di bioetica: qualche notizia statistica circa la loro importanza**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Centro di Aiuto alla Vita («Progetto Gemma» un servizio, della durata di 18 mesi, per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà). Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (servizio «Maternità Difficile e Vita» opera a sostegno delle fasce più emarginate della società, in particolare donne straniere e con un passato di schiavitù sulla strada). Non sono presenti in Diocesi centri di bioetica.

*Fossano al 31 dicembre 2012*

È presente il Centro di Aiuto alla Vita con molti volontari che prestano servizio, e l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Il Centro di Aiuto alla Vita ha continuato fedelmente e con costanza il suo servizio; ha una sede sia a Cuneo che a Fossano, e non ha mai fatto mancare il sostegno alle mamme e alla vita nascente. Anche i membri dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sono molto attivi nel territorio, sia sul versante dell'accoglienza di madri in difficoltà di vario genere, sia nella promozione di una cultura della vita.

### **Contraccezione**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Non era stato inserito.

*Fossano al 31 dicembre 2012*

Non esistono banche dati o statistiche locali. Solo il 25% è a conoscenza dei metodi naturali di regolazione della fertilità e si presume che soltanto il 20% solleva problemi di ordine morale sulla contraccezione.

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Il tema della contraccezione rientra nella sfera della coscienza personale di ciascuno, va trattato con estrema prudenza e attenzione, ed è impossibile fornire informazioni a proposito se non il fatto che, a parere di molti, non dovrebbe essere un campo di competenza ecclesiale.

**PARTE ESPOSITIVA****Circostanze ambientali che condizionano il benessere del matrimonio.  
Politica familiare dell'autorità civile**

Quella del Forum provinciale delle Associazioni familiari è una realtà ultradecennale presente nel territorio cuneese, che ha preso avvio da una forte spinta degli Uffici famiglia delle Diocesi del cuneese già nel 2007, e ha dato vita all'evento «Famiglia sei Granda» (un tempo e uno spazio di festa e di incontro pensato dalle famiglie e per le famiglie, in cui la protagonista sia la famiglia stessa con tutti i suoi componenti) e, in alcuni Comuni, alla costituzione di Consulte per la famiglia, avviando un dialogo concreto con le Giunte Comunali su temi come famiglia e fiscalità, servizi, scuola, disabilità, immigrati, giovani e anziani.

Aver portato con determinazione alle Amministrazioni comunali i bisogni delle famiglie, ha prodotto in alcuni Comuni piccoli risultati come l'applicazione della fascia più bassa, a prescindere dall'Isee, per le mense scolastiche, la riduzione per le spese di trasporto degli alunni in famiglie numerose, parcheggi per mamme in attesa o neo-mamme nei pressi di uffici pubblici, agevolazioni a tutt'oggi riconosciute. Si è riusciti ad ottenere la possibilità di fare pagamenti per servizi scolastici con orari più accessibili alle famiglie, e non solo presso la Tesoreria comunale.

L'esperienza del Forum, tuttavia, si è un po' affievolita nel tempo, sicuramente anche per le difficoltà da parte di un mondo del volontariato già molto impegnato e in difficoltà a dedicare ulteriore tempo e risorse per questa condivisione.

Non esistono organizzazioni contro la vita presenti in Diocesi.

**Pastorale della famiglia: accoglienza del can. 1063 C.I.C., pastorale delle persone che si trovano in situazione difficile o irregolare**

L'Ufficio Famiglia compone il calendario diocesano annuale dei percorsi di preparazione al matrimonio, una quindicina in tutto, convoca 1-2 volte all'anno

le equipe che li animano e offre loro momenti di formazione. Le equipe che organizzano i percorsi hanno riformulato negli anni i contenuti e proposto modalità di incontro meno frontali e più interattive. I matrimoni religiosi sono diminuiti in questi 10 anni, e molte più coppie scelgono la convivenza o il matrimonio civile.

Prima della pandemia causata dal Covid-19, erano presenti numerosi gruppi famiglia parrocchiali che ora stentano a ripartire. Sono ripresi gli Incontri interdiocesani per famiglie promossi in collaborazione dagli Uffici diocesani per la famiglia del cuneese, come anche la Festa diocesana della famiglia in collaborazione con Associazioni e Movimenti. In estate viene proposto un Campo famiglia diocesano della durata di una settimana mentre in alcune parrocchie si organizzano giornate o campeggi dedicati alle famiglie. Nel territorio è presente un centro di spiritualità domestica presso il Santuario di S. Antonio a Boves, e l'Associazione Liretta a Montemale, luoghi di incontro, preghiera e silenzio interiore, entrambi gestiti da una coppia di sposi.

I matrimoni misti sono percentualmente minimi e considerati al pari degli altri<sup>7</sup>.

Il Consultorio familiare Ucipem di Cuneo ha continuato il servizio a sostegno della genitorialità e a favore di coppie in crisi o già separate, mediante colloqui personali e gruppi di mutuo auto aiuto.

A partire dal Convegno ecclesiale di Firenze del 2015, e dai ripetuti appelli di Papa Francesco ad essere «esploratori e non sentinelle» nell'agire pastorale, l'Ufficio famiglia propone ogni anno la Benedizione dei papà e delle mamme nei due giorni a loro tradizionalmente dedicati - 19 marzo, e seconda domenica di maggio - mentre continua a sostenere iniziative parrocchiali già in atto come la Messa degli innamorati o gli Apericena per coppie.

In questi 10 anni sono proseguite e rimaste costanti le proposte del progetto diocesano «L'anello perduto» dedicato a persone separate o divorziate sole, e a coppie in nuova unione. Per le prime sono stati offerti percorsi laboratoriali condotti da professionisti delle relazioni, counselor e formatori con competenze diversificate, che hanno saputo intrecciare l'esperienza della separazione con la fede cristiana offrendo spazi di ascolto, condivisione e ripartenza. È stata confermata in più occasioni l'efficacia e bontà di proposte trasversali alle parrocchie che, nello stesso tempo, hanno suscitato interesse nelle comunità cristiane e modificato pregiudizi nei confronti di coloro che avevano alle spalle il fallimento del matrimonio sacramentale. Per le coppie in nuova unione invece, grazie all'impulso e agli orizzonti aperti da *Amoris Laetitia*, si era avviato un percorso diocesano che prevedeva la possibilità del ritorno ai sacramenti della

---

<sup>7</sup> Altre informazioni a proposito si trovano al capitolo XI dedicato all'Ecumenismo.

Riconciliazione e della Comunione interrotto però dalla pandemia; è stato ripreso in questo anno pastorale.

Non sono mancate celebrazioni della Parola, momenti di preghiera più creativi e convegni di studio per approfondire tematiche a carattere familiare, in particolare in occasione dei 2 Sinodi sulla Famiglia. Quando si viene a conoscenza di una importante crisi di coppia, si è soliti proporre un colloquio e poi rimandare al Consultorio Ucipem oppure all'esperienza di Retrouvaille.

In questi anni si sono attivati due percorsi laboratoriali per persone in lutto, in collaborazione con alcuni professionisti dell'istituto «A. Adler» di Cuneo e un diacono permanente.

### **Azione della Chiesa o dei cattolici (singoli e associati) per la difesa dei diritti della famiglia, presso l'autorità politica e presso l'opinione pubblica**

Il Forum provinciale delle associazioni familiari, di cui l'Ufficio famiglia è parte integrante, svolge molteplici azioni a difesa e promozione di diritti della famiglia presso l'autorità politica e presso l'opinione pubblica; in particolare sostiene nelle scuole il progetto «Teen star», un percorso che accompagna i giovani attraverso un processo di progressiva conoscenza dei propri ritmi biologici, nella scoperta della bellezza e dell'armonia di un corpo fatto per la comunicazione e la relazione.

### **Attività degli organismi e movimenti pro-vita e dei centri di bioetica presenti in Diocesi**

In Diocesi è attivo il Centro di aiuto alla vita che svolge una costante azione tesa a promuovere e a difendere il diritto alla vita e alla dignità di ogni uomo. Grazie al «Progetto Gemma» si sono finanziate esperienze di accompagnamento mamma/bambino e si opera attivamente per l'accoglienza e l'ascolto dei casi di maternità non desiderata, oppure accolta ma con gravi problemi di natura economica e di fragilità psicologica o sociale.

Il Centro di aiuto alla vita collabora con altre realtà presenti sul territorio e operanti nel settore dell'assistenza sociale e familiare come, ad esempio, il Consultorio Ucipem, il Forum delle associazioni familiari, la Società San Vincenzo de Paoli, l'Associazione comunità Papa Giovanni XXIII.

Proprio quest'ultima, una volta al mese, propone una preghiera nel cortile dell'Ospedale cittadino nel giorno in cui si compiono gli aborti, e ogni 1 novembre presso il Cimitero cittadino di Cuneo e di Fossano promuove una preghiera in ricordo dei bambini non nati.



## XIV – EVANGELIZZAZIONE DELLA CULTURA

### NOTA STATISTICA

**Fornire i dati circa le associazioni od organismi operanti in Diocesi a scopo di evangelizzazione della cultura**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

È stata istituita una Commissione per la cultura della Diocesi di Cuneo e di Fossano.

*Fossano al 31 dicembre 2012*

Sti-Issr, Libreria Cattolica, L'atrio dei Gentili, Casa editrice «Esperienze», Settimanale diocesano La fedeltà.

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Lo Statuto della Curia diocesana nel settore Cultura prevede un Ufficio per l'Animazione culturale.

### PARTE ESPOSITIVA

**Situazione culturale globale dell'ambito diocesano. Valutazione della politica culturale delle autorità pubbliche.**

Per quanto riguarda il cuneese, in questi anni ci si è interessati ai problemi socioculturali attraverso la Commissione pastorale del lavoro, l'iniziativa annuale «Parole fra Continenti» e alcuni interventi sul settimanale La Guida.

A questi vanno aggiunte alcune iniziative: incontri culturali su temi specifici con interventi di esperti; incontri mensili sul rapporto tra Scrittura e domande poste alla fede dal mondo contemporaneo tenuti da teologi cuneesi; la proiezione di film con una particolare attenzione alla scelta delle pellicole da parte del cinema diocesano Lanteri; la presentazione di libri in dialogo con gli autori organizzati dalla libreria diocesana Stella Maris; la settimana residenziale annuale per il clero su tematiche socio-culturali; iniziative di alcuni movimenti e associazioni ecclesiali con tematiche culturali che hanno visto una buona partecipazione, sia in presenza che on-line.

I settimanali diocesani *La Guida per Cuneo* e *La Fedeltà per Fossano*, con diffusione capillare sui territori, sono riconosciuti a livello cittadino come luoghi di cultura, oltre che essere attenti al vissuto delle realtà locali.

Nel fossanese è apprezzato il lavoro dell'associazione *L'atrio dei Gentili* che si occupa di promozione culturale e dialogo con il mondo laico. Nel recente passato si sono realizzate importanti collaborazioni con Comune e Fondazione bancaria che avevano consentito di realizzare due tra le cosiddette «Mostre impossibili» cioè l'esposizione di copie di quadri Caravaggio e Leonardo ad altissima risoluzione; sono stati molti in quei mesi gli eventi collaterali promossi dagli Uffici pastorali, dalle scuole e da altre realtà cittadine.

Il Museo diocesano «San Sebastiano» a Cuneo è apprezzato: con varie iniziative propone un'attenzione alla storia così come all'attualità in momenti particolari dell'anno. Di valore anche gli incontri proposti dai responsabili della Biblioteca diocesana di Cuneo, con professori e alunni delle scuole superiori.

Nel Museo diocesano di Fossano invece, inizieranno a breve lavori di ristrutturazione; nel corso degli anni erano stati proposti laboratori esperienziali a partire dai quadri esposti e serate di musica, pittura e teatro in collaborazione con «La Corte dei Folli» A.P.S., «Masca teatrale» e «Voci fuori dal coro».

### **Problema della secolarizzazione e del relativismo dei valori morali e dei costumi**

La formazione Teologica dei seminaristi, dei professori di religione e di uditori interessati al dare ragione della propria fede nel mondo di oggi, grazie alla presenza di STI-ISSR è sempre stata, e lo è tuttora, di alto livello: prova ne è il fatto che gli studenti che continuano dopo il Baccalaureato sia nelle Facoltà romane che a Milano o Parigi, sono apprezzati per il livello di preparazione.

Non mancano varie iniziative di parrocchie o zone pastorali volte a creare occasioni di dialogo con la cultura odierna.

### **Opere per l'evangelizzazione della cultura**

Per l'anniversario degli 800 anni del presepe, in riferimento all'idea di San Francesco d'Assisi, in Avvento-Natale 2023 la Diocesi ha proposto una Lettera pastorale intitolata «Il Presepe. Dal vedere all'adorare» che ha visto una collaborazione con i Comuni di Cuneo e di Fossano per l'allestimento di un presepe in due piazze delle rispettive città.

### **Valutazione delle manifestazioni di religiosità e devozioni popolari e azione per stimolarle o purificarle. L'«inculturazione» del Vangelo.**

Nelle nostre parrocchie sono vive alcune manifestazioni di religiosità popolare: hanno notevoli adesioni i pellegrinaggi a Lourdes, Medjugorie, San Giovanni Rotondo, Banneux e la visita ai Santuari locali, soprattutto Sant'Anna

di Vinadio, San Magno e il Santuario di Cussanio dedicato alla Madonna della Provvidenza, ora patrona della nuova Diocesi di Cuneo-Fossano.

Negli ultimi anni vede anche una grande affluenza di turisti e persone di varie Confraternite la processione della Madonna del Carmine che si svolge a Cuneo nel mese di luglio; è molto sentita nelle parrocchie la devozione mariana del mese di maggio.

Particolarmente estesa è la partecipazione dei fedeli ai funerali e alle Messe di settimana e di trigesima.



## XV - MEZZI DI COMUNICAZIONE SOCIALE

### NOTA STATISTICA

Periodo	31 dicembre 2012		31 dicembre 2022
	Cuneo	Fossano	
Case editrici cattoliche	0	1	0
Librerie cattoliche	1	1	1
Giornali della Diocesi	1 (La Guida, settimanale con oltre 17.000 copie). Buona e capillare la diffusione dei bollettini parrocchiali.	1 (La Fedeltà, settimanale con circa 7.000 copie). Buona e capillare la diffusione dei bollettini parrocchiali.	La Guida con circa 16.000 copie settimanali vendute (tra abbonati ed edicola)  La Fedeltà con circa 5.500 copie settimanali vendute (tra abbonati ed edicola)
Canali di TV o radio cattolici	-	-	-
Centri di formazione	-	-	-
Riviste e giornali più diffuse in Diocesi	Meno diffuso rispetto a un tempo il quotidiano La Stampa, buona anche la diffusione di Avvenire.	Meno diffuso rispetto a un tempo il quotidiano La Stampa, buona anche la diffusione di Avvenire.	Su carta: La stampa, Avvenire, Repubblica. Online: targatocn, ideaweb, cuneodice

## PARTE ESPOSITIVA

### **Presenza della Chiesa nei diversi «media» e relazioni; azione diocesana in questo settore**

I rapporti con i mezzi di comunicazione sociale locali sono buoni, sia con i giornali, per lo più settimanali, sia con alcuni canali Tv (Telecupole, Telegranda).

I rapporti con La Guida e La fFdeltà, i due settimanali diocesani, sono buoni. Il Vescovo vi scrive nei momenti liturgici più significativi, gli Uffici pastorali diocesani segnalano proprie iniziative e non mancano sulle pagine di questi giornali le firme di alcuni presbiteri e diaconi diocesani.

Con la nuova Diocesi si è dato avvio ad un sito internet che ha sostituito quelli precedenti denominato <https://www.diocesicuneofossano.it/> che permette una buona comunicazione sia con gli enti ecclesiastici e il presbiterio, sia con i fedeli laici e il mondo delle comunicazioni in generale. Dai dati del pannello di amministrazione del sito diocesano, il 12 novembre 2023 risultavano: visitatori 1.027; visitatori unici 917; pagine viste 3.401; tempo di permanenza 61h 52m 26s; rimbalzi 425 (41%); media durata per visita 0h 3m 37s; massimo di pagine viste in una visita 42.

Il sito internet viene aggiornato al bisogno e settimanalmente viene inviata la newsletter a circa 900 utenti iscritti con le principali notizie e gli appuntamenti diocesani, oppure altre iniziative promosse da parrocchie, associazioni e movimenti ecclesiali.

La pagina Facebook «Diocesi di Cuneo-Fossano» al 31 dicembre 2022 contava 3.450 follower, mentre la pagina Instagram 960 follower: in entrambi i social vengono pubblicati post relativi a notizie e appuntamenti diocesani oppure promossi da parrocchie, associazioni e movimenti ecclesiali.

Il canale Youtube conta 6.070 iscritti con quasi 300 video: sia streaming di celebrazioni e convegni, sia montaggi relativi a progetti realizzati per lo più dall'Ufficio catechistico e dall'Ufficio famiglia.

## XVI - GIUSTIZIA SOCIALE E DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

### NOTA STATISTICA

Periodo	31 dicembre 2012		31 dicembre 2022
	Cuneo	Fossano	
Fornire i dati circa le associazioni od organismi ecclesiali per la promozione della giustizia sociale e per la diffusione della dottrina sociale della Chiesa	Ufficio Pastorale Sociale e del lavoro  Commissione Giustizia e Pace – Diocesi di Cuneo  Commissione Giustizia e Pace – Suore di San Giuseppe  Acli	Acli	Caritas diocesana  Ufficio della Curia per la Pastorale Sociale e del lavoro, con la Commissione Giustizia e Pace  Commissione Giustizia e Pace delle Suore di San Giuseppe  Acli

## PARTE ESPOSITIVA

### **Problemi concreti di giustizia sociale e difesa della persona; il mondo del lavoro e della disoccupazione, i sindacati ed altri organismi di lavoratori. La salvaguardia dell'ambiente naturale**

Il cuneese vive ancora una situazione sopportabile a riguardo del lavoro. La provincia di Cuneo ha i dati sul tasso di occupazione migliori di tutto il Piemonte e tra i migliori d'Italia: la disoccupazione è solo al 3,7% e gli occupati sono 263.000. Ma i problemi che fanno presagire un futuro difficile non sono pochi.

L'innovazione è poca, e chi desidera un lavoro qualificato spesso deve trovarlo altrove. L'infrastruttura è carente, il territorio è abbastanza isolato e questo non favorisce lo sviluppo delle attività commerciali. Il «lavoro grigio» e, a volte, «nero» nelle piantagioni di frutta o negli allevamenti di animali - in particolare avicoli, suini e bovini -, crea sacche di povertà soprattutto tra gli stranieri.

Il consumo di suolo continua ad aumentare con conseguenze gravi per l'agricoltura, l'allevamento, il turismo e il cambiamento climatico. Gran parte delle nostre vallate sono senza connessione ad Internet, e manca una politica adeguata allo sviluppo del territorio.

### **Azione della Chiesa nel campo della pastorale sociale e nella promozione della giustizia sociale: organismi, programmi, pubblicazioni.**

In conseguenza di questi problemi, la Chiesa cerca di accompagnare la popolazione attraverso il lavoro di Cooperative sorte in passato, e di organismi come Coldiretti o Confcooperative.

Grazie al «Progetto Policoro» e a due animatori di comunità si portano avanti nelle scuole percorsi di educazione al lavoro. L'Ufficio della pastorale sociale e del lavoro cammina unito alle proposte degli Uffici regionale e nazionale animando incontri di formazione, eventi e celebrazioni nei momenti forti, come il 1 maggio o il «Tempo del Creato».

Nel 2023, per la prima volta dopo il Covid-19, si è svolta la «Carovana della Pace» Cuneo - Boves ricordando gli 80 anni dell'eccidio di Boves, e si sono svolti due convegni con la società civile invitando i Consigli comunali ad aderire alla Campagna «Italia, Ripensaci» per il bando delle armi nucleari. Una bella presenza di laici nelle carceri di Fossano e di Cuneo sono un segno di speranza.

Da alcuni anni si porta avanti un percorso di «Giustizia riparativa» che sicuramente porterà frutti di misericordia e di pace. Grazie ai Centri Caritas, la questione degli stranieri e dei migranti è ben presente nei cammini parrocchiali, e la Migrantes accompagna bene le comunità dei veri Paesi.

**Insegnamento e diffusione della dottrina sociale della Chiesa: nel seminario, nelle facoltà di teologia**

Nella Facoltà di Teologia si insegna il minimo necessario. In questi anni si sono fatti corsi di formazione al sociale e al politico, e alcuni dei partecipanti sono diventati sindaci o amministratori nei Comuni di residenza.

Nel cammino di formazione del clero, da gennaio 2024, saranno 6 gli incontri sulla geopolitica per aiutare a comprendere la complessità del nostro tempo. Si è in cammino verso la Settimana sociale di Trieste, e con associazioni e movimenti si sta pensando ad un percorso di preparazione sul tema della democrazia.

**Relazioni con le autorità civili, con altre Chiese o comunità ecclesiali cristiane e con altre religioni**

Essendo per lo più piccoli i Comuni della Diocesi, le relazioni sono in generale positive e fruttuose. Molti amministratori provengono dall'esperienza di associazioni e movimenti ecclesiali, e questo fatto favorisce una collaborazione.

Da alcuni anni con la comunità islamica esiste un buon dialogo culturale sia a Cuneo che a Fossano (cfr. capitolo XII).



## XVII - CARITÀ. PROMOZIONE UMANA E CRISTIANA

### NOTA STATISTICA

#### **Livello medio di vita, quantificazione degli indigenti, livello di alfabetizzazione, dati circa l'abitazione, la sanità e la previdenza sociale**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Circa 350-360 nuove richieste di aiuto al Centro di ascolto diocesano. Il 50% è costituito da italiani e gli uomini sono sempre più numerosi delle donne. L'età prevalente (più del 60%) è quella tra i 25 e i 44 anni. Si evidenzia un bisogno economico grave, in certi casi anche alimentare. Il problema economico è al 30% sovrapponibile al problema lavoro. Al 20% il problema abitativo.

Sono state fatte erogazioni in denaro per circa 30.000 € (stima in difetto) Gli interventi maggiormente richiesti e concessi sono nell'ordine: luce; gas; affitto; spese scolastiche; riscaldamento. Crescono i problemi familiari e quelli di salute.

*Fossano al 31 dicembre 2012*

Nel capoluogo cittadino gli anziani oltre 65 anni erano pari al 21, 3% della popolazione (160 90-99enni, e 10 centenari tutte donne). Indigenti assistiti dalle Caritas parrocchiali: 900.

La formazione scolastica è perseguita dalla totalità delle persone. L'analfabetismo si riscontra in alcune persone immigrate (la Caritas offre una scuola appropriata). La sanità e la previdenza sociale sono di buon livello (l'Ospedale di Fossano può contare su circa 90 posti letto).

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Nel 2022 i centri di ascolto diocesani e parrocchiali della Diocesi di Cuneo-Fossano hanno registrato 1.325 richieste di aiuto; di queste, più del 40% rientrano nella fascia dai 25 ai 45 anni.

Se in passato i richiedenti si suddividevano in modo equo tra italiani e stranieri, oggi si riscontra una prevalenza di persone straniere (indicativamente 40% e 60%).

Si registra un incremento di richieste di aiuto da parte di persone anziane sole, senza una rete di supporto familiare, con una previsione di ulteriore aumento.

Come indicato già in passato, i problemi più rilevanti sono legati al lavoro, in particolare al «lavoro povero» (molte persone lavorano, ma con orari ridotti o contratti poco tutelanti o in nero), e alla difficoltà a trovare una casa in affitto, pur essendoci nelle città molte abitazioni vuote.

Si sottolinea un incremento dei problemi legati alla salute e alla copertura delle spese mediche, come anche un incremento di problematiche legate ai fenomeni migratori che riguardano i permessi di soggiorno, le irregolarità, la ricerca del lavoro, lo sfruttamento lavorativo e le accoglienze.

### **Dati circa gli organismi, istituzioni, associazioni e iniziative di volontariato per l'assistenza ai bisognosi e per la promozione umana integrale**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Non erano stati inseriti.

*Fossano al 31 dicembre 2012*

L'assistenza ai bisognosi passa prevalentemente attraverso le Caritas parrocchiali e i Servizi Sociali. Sono presenti le seguenti associazioni: San Vincenzo, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, la cooperativa immobiliare «La Tenda». Altri gruppi di volontari non costituiti in associazione.

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

L'assistenza ai bisognosi passa prevalentemente attraverso le Caritas parrocchiali e i Servizi Sociali. Sono presenti inoltre le seguenti associazioni che operano in ambito assistenziale: la Società di San Vincenzo de' Paoli, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, la cooperativa immobiliare «La Tenda», la Cooperativa Agricola «Cascina Pensolato» (che opera per l'accoglienza e il reinserimento sociale di persone carcerate), la Fondazione «San Martino» (ente interdiocesano che opera su tutta la provincia di Cuneo), la Fondazione Noi Altri, le Associazioni «Aria aperta» e «Sesta opera» (che offrono il loro servizio in ambito carcerario a Cuneo), Movimento Ch. de Foucauld ed altre ancora.

## PARTE ESPOSITIVA

**Catechesi e accompagnamento spirituale degli operatori; assistenza ai poveri e caratterizzazione dei fenomeni di povertà nella Diocesi. Programmi e iniziative per realizzare l'opzione preferenziale per i poveri.**

**Promozione umana e cristiana. Programmi e iniziative per animarla, sostenerla e realizzarla. Relazioni con le autorità civili ed eventuali rapporti con altri organismi**

Il servizio alla Carità, che contraddistingue l'azione della nostra Chiesa locale, si realizza in attività di vicinanza, sostegno e cura verso i poveri.

Se da una parte il contesto socioeconomico del territorio ha registrato in questi anni un ulteriore sviluppo, consentendo di raggiungere un certo livello di benessere in buona parte della popolazione, allo stesso tempo si registra, purtroppo, l'aggravarsi delle disuguaglianze sociali.

La ricchezza è aumentata nelle persone che già godevano di una buona condizione economica e la povertà è aumentata, non tanto in quantità numerica, quanto nella modalità di povertà assoluta. I poveri sono sempre più poveri, e i problemi di maggior rilevanza possono essere ricondotti a tre: lavoro, casa, fenomeno migratorio.

Il lavoro è sicuramente il tema su cui Caritas ha investito maggiormente in questi anni. Il lavoro come strumento di realizzazione personale, delle potenzialità individuali, ma soprattutto come mezzo per raggiungere e conservare l'autonomia.

Nel contesto del territorio diocesano, attualmente, il lavoro può essere un bene accessibile a condizione di essere in possesso di una adeguata formazione tecnico-professionale. Chi non possiede questi requisiti ha spesso solo la possibilità di accedere a un lavoro sottopagato e non dignitoso.

Dai dati dell'osservatorio delle povertà e risorse della Diocesi, emerge con chiarezza come una percentuale significativa delle persone che accedono alla Caritas sono disoccupate (46%), ma le restanti hanno spesso accesso a forme di lavoro poco tutelanti, e con una paga sovente insufficiente a garantire una vita dignitosa per la persona e la sua famiglia.

L'impegno di Caritas, pertanto, si è rivolto soprattutto a forme di collaborazione con altri soggetti della rete territoriale per aprire opportunità di formazione prima, e di tirocini ed eventuali inserimenti lavorativi poi. Negli ultimi mesi, grazie al PNRR, la Caritas diocesana ha avviato protocolli di collaborazione con le sedi territoriali dell'Agenzia Piemonte Lavoro proprio al fine di promuovere l'inserimento lavorativo delle persone.

Sono molte le case vuote che non vengono messe sul mercato della locazione. Sono molti i pregiudizi malevoli verso i poveri, ma anche verso chi povero non è e potrebbe pagare. L'impegno della Caritas consiste anche nel lavorare per il cambiamento di una cultura che penalizza ed emargina le famiglie più fragili o quelle i cui componenti hanno un colore della pelle diverso.

Nel territorio diocesano è presente un dormitorio maschile a Cuneo e uno a Fossano, alcune accoglienze di II livello e una trentina di case destinate a persone in grave marginalità, persone senza dimora, migranti che lavorano in ambito agricolo con contratto stagionale, ma anche destinate all'accoglienza di famiglie.

Inoltre si collabora con gli Enti locali, con i Servizi sociali, con Fondazioni e Cooperative con le quali si condividono obiettivi e risorse e, insieme, si cerca di fare fronte comune per raggiungere in modo proficuo le persone più bisognose.

In questi anni la Caritas, con progetti mirati e finanziati con fondi dell'8x1000, ha avviato diversi servizi base per persone in grave difficoltà economica:

- un emporio alimentare che ha come finalità la distribuzione di cibo e beni alimentari, ma anche di educare al non spreco;
- un magazzino viveri per il recupero dei prodotti e la promozione di un sistema di economia circolare;
- una mensa serale su Fossano che accoglie 15-20 persone ogni giorno;
- una mensa che serve pranzo e cena su Cuneo con una media di 40 accessi a pranzo e 65 a cena, con picchi di 90-95 persone;
- «Cascina Pensolato», Cooperativa sociale di lavoro agricolo per detenuti a fine pena e persone senza lavoro che vuole essere segno di riscatto per le persone accolte;
- un centro vestiario e un ambulatorio medico sia a Cuneo che a Fossano (in collaborazione con altre associazioni, cfr. capitolo XVIII);
- un doposcuola a Fossano a cui si aggiungono alcune esperienze simili nelle parrocchie del territorio.

Queste attività fungono anche come «opere segno», e sono un costante richiamo alla comunità civile e religiosa al dovere della solidarietà e della carità.

Il fenomeno migratorio, in particolare su Cuneo capoluogo, negli ultimi anni è risultato in forte crescita con una presenza elevata di persone migranti provenienti dall'Asia e dall'Africa, in particolare sub-sahariana.

A seguito della pandemia e dei recenti blocchi alle frontiere, è cresciuto il numero di migranti con una situazione precaria sia dal punto di vista dei documenti che economico. Solitamente arrivano nel cuneese in cerca di lavoro, in particolare nel settore agricolo, o in fuga dai Paesi di origine. Come Caritas si è attivato il progetto «Presidio» contro lo sfruttamento lavorativo, e si sono

potenziati i servizi di accoglienza come la mensa, il dormitorio e le abitazioni per un'ospitalità di medio-lungo termine, in rete con altri soggetti del territorio.

I volontari sono una risorsa fondamentale: operano sia a livello centrale che nelle varie parrocchie. In particolare, in queste ultime, svolgono un vigilante servizio di presidio del territorio portando presenza e aiuto anche nelle zone più periferiche. Attraverso il Centro di ascolto parrocchiale, realizzano un accompagnamento personalizzato che mira all'autonomia delle persone e, quando presente, dell'intero nucleo familiare. A livello diocesano, considerati anche i volontari delle Caritas parrocchiali, si superano le 300 unità.

Insieme alla Caritas, sono presenti altre associazioni che operano in favore delle persone indigenti, in particolare la Società di San Vincenzo de' Paoli, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, la Cooperativa immobiliare La Tenda, la Fondazione Noi Altri, Movimento Ch. de Foucauld, ed altre ancora.

La Caritas Diocesana, consapevole del proprio ruolo di «prevalente funzione pedagogica», assieme ai vari servizi che promuove sul territorio, organizza in modo sistematico e continuativo la formazione degli operatori della carità sia a livello centrale che periferico nelle varie parrocchie. Gli operatori e i volontari, attraverso la loro opera disinteressata e regolare, diffondono ogni giorno il Vangelo della carità in particolare nelle comunità di appartenenza, coinvolgendo i Consigli pastorali, i catechisti e i diversi gruppi parrocchiali.

Nel complesso la Caritas svolge un buon servizio alla carità con l'attenzione a non escludere nessuno e coinvolgendo un numero sempre maggiore di persone. In questi ultimi anni ci si è rivolti con più energie al mondo giovanile con il quale e per il quale si sono studiate iniziative e proposte che hanno portato a risultati soddisfacenti.



## XVIII – PASTORALE SANITARIA

### NOTA STATISTICA

**Numero di ospedali, luoghi di cura, luoghi di assistenza agli anziani, altri centri assistenziali (ambulatori, dispensari, ecc.), indicando quelli che sono proprietà della Diocesi, di istituti religiosi o di istituzioni legate alla Chiesa. Qualche notizia statistica circa la loro importanza**

#### *Cuneo al 31 dicembre 2012*

Ospedali: Santa Croce, A. Carle (attraverso i quali l'Azienda Ospedaliera svolge la propria attività istituzionale), Demonte, Caraglio, Boves.

Luoghi di cura: Clinica Stella del Mattino (Boves), Monteserrat (Borgo San Dalmazzo), Robilante.

Luoghi di assistenza agli anziani: su 24 case di riposo per anziani: 1 diocesana, 6 parrocchiali, 2 di Istituti religiosi, 2 con un legame parrocchiale. In totale 430 posti letto (tra autosufficienti e non).

Centri assistenziali: 1.

#### *Fossano al 31 dicembre 2012*

Ospedali: 1.

Luoghi di assistenza: 10.

#### *Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

A Cuneo è presente l'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle.

A Demonte è operante l'Ospedale di comunità (Distretto sud ovest).

Luoghi di cura: a Fossano si trova l'Ospedale «SS. Trinità», un centro di riabilitazione, in grado di offrire risposte ai pazienti dopo la fase acuta della malattia; sono presenti il reparto di Riabilitazione cardio-respiratoria, di Medicina riabilitativa di II livello, di Lungodegenza, di Neuroriabilitazione e l'Unità stati vegetativi. A Boves si trova «Stella del mattino», un centro di medicina fisica e riabilitativa con possibilità di visite specialistiche, esami diagnostici, test strumentali, *check up* di prevenzione, ricoveri e fisioterapia.

Luoghi di assistenza agli anziani: nel territorio diocesano sono presenti 35 strutture che offrono 2.115 posti letto e che erogano servizi di tipo sanitario e socio-assistenziale ad anziani non più completamente autosufficienti che, pertanto, non possono più risiedere presso il proprio domicilio o presso le proprie famiglie. Sette di esse sono gestite da un ente religioso, due da Fondazione opere fossanesi e una da Fondazione opere cuneesi.

La Caritas diocesana gestisce a Cuneo un ambulatorio gratuito, accessibile a tutti coloro che si trovano in situazioni di difficoltà economica, sia stranieri e sia cittadini italiani, perché non rimangano privi di assistenza medica o di prodotti farmaceutici di base. Offre visite mediche, prescrizione di esami e di visite specialistiche, distribuzione di farmaci, colloqui di informazione medica e/o educazione sanitaria. In caso di necessità, e su richiesta, prestano servizio gratuito anche alcuni medici specialisti.

Da ottobre 2020 in centro a Fossano è presente il Poliambulatorio sociale «Mons. Raffaele Volta», un luogo nel quale medici specializzati in diverse discipline sanitarie e infermieri professionali, dietro richiesta dei medici di base, offrono prestazioni sanitarie specialistiche gratuite. È al servizio di persone in difficoltà economica, straniere e italiane, che non riescono a sostenere la spesa che una visita specialistica comporta. È stato realizzato dalla Fondazione NoiAltri e da altre associazioni partner: Associazione Amici del Cuore, Associazione Diabetici, Auser, Avis, Svaf, Alice e con il finanziamento del Fondo Sociale Europeo tramite il POR-FSE Regione Piemonte. Inoltre, i locali del Poliambulatorio sono stati acquistati, ristrutturati, arredati ed attrezzati dall'Opera diocesana della Preservazione della Fede tramite il contributo dell'8×1000 della Diocesi di Fossano.

**Numero di presbiteri, diaconi, religiosi/e che svolgono il proprio ministero negli ospedali e nei centri assistenziali della Chiesa, dello Stato o dei privati**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle: 3 presbiteri e 3 religiose.

Caraglio: 1 presbitero.

Nelle Case di Riposo parrocchiali: il parroco.

A Vernante, Robilante e Soggiorno Cuore Immacolato di Cuneo: 2 religiose per sede.

*Fossano al 31 dicembre 2012*

Ospedali: 1

Luoghi di assistenza: 10

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo: tre presbiteri e tre religiose.

Ospedale «SS. Trinità» di Fossano: 1 diacono permanente (per l'Unzione degli infermi il diacono chiama un presbitero).

Nelle Case di Riposo parrocchiali il parroco svolge anche un servizio di assistenza spirituale; nelle RSA di Fossano svolge servizio un presbitero.

**Associazioni cattoliche o d'ispirazione cristiana di medici, farmacisti, infermieri, ostetriche, volontari e numero di aderenti***Cuneo al 31 dicembre 2012*

Associazione Medici Cattolici Italiani, sezione di Cuneo: 27 iscritti, associazione Diocesana di volontariato Mons. Peano: circa 400 iscritti volontari.

*Fossano al 31 dicembre 2012*

Non erano stati inseriti.

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Associazione Medici Cattolici Italiani Sezione di Cuneo: 19 iscritti (anno sociale 2022-2023), associazione di volontariato San Vincenzo, Oftal (Opera Federativa Trasporto Ammalati a Lourdes), Acli (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani), Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporto ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali).

**Istituti di studi e ricerca in pastorale sanitaria, facoltà di medicina e chirurgia, di farmacia, scuole per infermieri, ecc***Cuneo al 31 dicembre 2012*

Corso di Laurea Infermieristica.

*Fossano al 31 dicembre 2012*

Corso di Laurea in Fisioterapia.

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

Corso di laurea in Infermieristica dell'Università di Torino, sede di Cuneo; corso di Laurea in Fisioterapia dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale «Amedeo Avogadro», sede di Fossano.

## **PARTE ESPOSITIVA**

### **Struttura organizzativa diocesana per la pastorale sanitaria**

Attualmente, dopo il periodo caratterizzato dalla pandemia, quando il servizio a malati e anziani era stato fortemente ridotto, il gruppo della pastorale sanitaria si trova in un momento di riconfigurazione; si vuole cogliere l'occasione per interfacciarsi maggiormente con le persone impegnate nel fossanese al fine di formare una equipe unica. Sono in programma percorsi formativi con i ministri straordinari della Comunione che svolgono servizio sia in strutture sanitarie che nelle parrocchie. Negli anni si sono svolti convegni di studio e celebrazioni di Unzione degli infermi in occasione della Giornata mondiale del malato.

Sono allo studio alcuni incontri in collaborazione con l'Associazione medici cattolici italiani per sensibilizzare a proposito delle tematiche proprie della pastorale sanitaria.

### **Centri sanitari della Chiesa: esperienze, frutti, difficoltà nel settore.**

Nel territorio di Cuneo e di Fossano ci sono nove Case di Riposo (RSA) legate al mondo ecclesiale, tra parrocchiali e diocesane, ad indicare l'impegno della chiesa nei confronti della realtà degli anziani e della disabilità. I costi di gestione elevati e la carenza di contributi pubblici, rappresentano la principale difficoltà di questo settore.

È da segnalare la notizia apparsa nei mesi scorsi sugli organi di informazione circa il progetto di costruzione di un nuovo Ospedale che nascerà in area Carle a Confreria.

### **Assistenza spirituale agli infermi. Pastorale nelle strutture sanitarie nei confronti di medici ed infermieri, degli altri lavoratori, delle famiglie dei malati.**

L'assistenza spirituale negli ospedali di Cuneo è garantita dalla Cappellania ospedaliera e nelle RSA dai parroci e dai ministri straordinari della Comunione.

Il rapporto tra il personale medico e infermieristico, compresi gli altri lavoratori dell'Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle coi i membri della cappellania è ottimo, e ciò è confermato dalla numerosa presenza di questi al pellegrinaggio annuale al santuario di sant'Anna di Vinadio, proposto dalla cappellania stessa.

Da sottolineare che le richieste di intervento per Battesimi, Unzione degli infermi e decessi, già con numeri elevati, è in aumento rispetto agli anni precedenti.

Anche nel Presidio ospedaliero fossanese i rapporti tra il diacono permanente e gli operatori sanitari sono buoni: nel reparto di riabilitazione III livello partecipa al briefing settimanale, è in costante contatto con l'Assistente sociale mentre negli altri reparti riabilitativi e in lungodegenza gode della fiducia di medici, infermieri e Operatori sociosanitari. La sua presenza è quotidiana e concentrata nella fascia pomeridiana quando le sedute riabilitative sono terminate: il diacono si intrattiene con ricoverati e familiari, offre la Comunione eucaristica a chi la desidera, cerca un dialogo anche con chi, la maggioranza, si mostra indifferente verso l'esperienza cristiana. Al bisogno, chiama un presbitero per la celebrazione dell'Unzione degli infermi nel reparto di lungodegenza. Prima della pandemia un frate cappuccino celebrava l'Eucarestia al sabato, mentre il diacono pregava il Rosario in caso di decesso; si spera di poter riprendere questi servizi a primavera del 2024.

#### **Promozione del volontariato nel mondo sanitario**

Vi sono delle associazioni laiche che prestano il servizio di volontariato nel mondo sanitario con le quali vi è una buona collaborazione.

#### **Istanze e quesiti che si pongono nel mondo della salute riguardo al magistero della Chiesa sulla vita, la sofferenza e la morte.**

Le problematiche più evidenti sono quelle legate all'eutanasia e all'aborto, anche se su quest'ultimo aspetto si parla di meno rispetto ad alcuni anni fa; si tenta di far conoscere le ragioni dei pronunciamenti del Magistero della Chiesa cattolica su queste tematiche attraverso il dialogo personale.



## XIX – PASTORALE DEI MIGRANTI E DEGLI ITINERANTI

### NOTA STATISTICA

Periodo	31 dicembre 2012		31 dicembre 2022
	Cuneo	Fossano	
Gli immigrati nel territorio diocesano: migranti, rifugiati, lavoratori stagionali, marittimi, nomadi, studenti esteri. Loro appartenenza religiosa	Dati della provincia di Cuneo  Migranti: 41.654 Rifugiati: 294 Stagionali: 1.200 Marittimi: 0 Nomadi: 120 circa	Immigrati: 4.377  Lavoratori stagionali: 500	Immigrati 14.913 <sup>1</sup>  Rifugiati 400 <sup>2</sup>  Lavoratori stagionali 750 <sup>3</sup>  Nomadi circa 350 <sup>4</sup>

---

<sup>1</sup> Gli immigrati residenti in provincia di Cuneo sono 42.706.

<sup>2</sup> Di cui 204 ucraini e 196 di altre nazionalità (il dato non tiene conto di persone irregolari che non accedono ai servizi).

<sup>3</sup> Questo numero approssimativo è calcolato sulla base di tutti gli accessi ai servizi della rete territoriale nella quale la Caritas diocesana collabora; sono però escluse tutte le persone che arrivano tramite Decreti flussi regolari e che vanno direttamente nelle aziende, e tutti coloro che invece si tengono fuori da ogni circuito di registrazione e quindi sono irregolari sul nostro territorio.

<sup>4</sup> Sono presenti nei campi di Cuneo e Villafalletto.

## PARTE ESPOSITIVA

### **L'immigrazione: accoglienza da parte della comunità diocesana; strutture diocesane e iniziative pastorali per la cura di questi gruppi**

In Diocesi è la Caritas a prendersi cura dell'aspetto socioassistenziale degli immigrati, mentre l'Ufficio per la Pastorale dei migranti privilegia l'aspetto pastorale di cura delle comunità etniche.

Attualmente le comunità etniche accompagnate sono quelle delle Filippine, dell'Africa francofona e anglofona e dell'America Latina. Fino a poco tempo fa era seguita anche la comunità dello Sri Lanka - di lingua Tamil - che attualmente sta vivendo un momento di crisi.

La cura pastorale prevede anche la partecipazione a pellegrinaggi, ritiri diocesani e interdiocesani e feste religiose dei vari gruppi etnici.

Il cammino dei catecumeni stranieri adulti è accompagnato da un presbitero dell'Ufficio per la Pastorale dei migranti. Non ci sono presbiteri in Diocesi della stessa lingua degli immigrati; alcune comunità parrocchiali usufruiscono del servizio di presbiteri provenienti da altre Diocesi.

L'Ufficio per la Pastorale dei migranti ha a disposizione una sede che comprende alcuni locali per incontri, scuola di lingua italiana, ritiri e momenti di festa. Nella sede è presente anche un Centro di Ascolto.

### **Iniziative pastorali in favore dei turisti; pastorale dei pellegrinaggi e dei santuari**

In Diocesi è presente l'Ufficio per i pellegrinaggi e il tempo libero. È composto da persone che volontariamente prestano il loro tempo e le loro competenze, insieme al Vicario episcopale per il settore.

L'Ufficio non opera come agenzia di viaggi, ma è uno strumento per una pastorale del pellegrino; l'obiettivo del servizio offerto è riscoprire la bellezza, il valore e la ricchezza della Parola di Dio attraverso l'esperienza del viaggio.

L'Ufficio diocesano è anche di supporto a parrocchie, associazioni, e gruppi che intendono avvalersi di un'assistenza tecnica nell'organizzazione di pellegrinaggi in Italia ed all'estero: luoghi Mariani, Terra Santa ed altre mete, con l'intento di fare comunità ed aggregazione all'insegna della fede e della cultura.

Ogni anno viene preparato un programma specifico, e si mette in evidenza un pellegrinaggio diocesano con la presenza del Vescovo.

## XX – BENI ARTISTICI E STORICI DELLA CHIESA

### NOTA STATISTICA

**Si prega di offrire un'informazione per quanto possibile precisa sul patrimonio artistico e storico ecclesiastico esistente nella Diocesi: edilizia sacra, luoghi di culto, musei, biblioteche e archivi**

*Cuneo al 31 dicembre 2012*

La Diocesi possiede un apposito ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici, che coordina l'archivio, la biblioteca ed il museo diocesano. Ciascun organismo ha proprio personale specializzato in parte assunto, in parte volontario che assicura un buon funzionamento di ogni struttura. Lo stesso ufficio segue l'edilizia per il culto. La commissione d'arte sacra composta da 8 persone (due presbiteri, una donna e cinque uomini tutti competenti in storia dell'arte, ingegneria ed architettura) esamina tutti gli interventi. L'archivio funziona con aperture settimanali da molti anni e così la biblioteca. Nel settembre scorso si è inaugurato il Museo Diocesano adeguato ai parametri previsti dal Ministero per i beni culturali e seguendo le indicazioni dei documenti ecclesiali a riguardo.

*Fossano al 31 dicembre 2012*

La Diocesi possiede un apposito ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici, che coordina l'archivio, la biblioteca ed il museo diocesano. Ciascun organismo ha proprio personale specializzato che assicura il funzionamento di ogni struttura. Lo stesso ufficio segue l'edilizia per il culto. La commissione d'arte sacra composta di 10 persone (cinque presbiteri, due donne e tre uomini tutti competenti in storia dell'arte, ingegneria ed architettura) esamina tutti gli interventi. Il lavoro viene in gran parte fatto in collaborazione con la Diocesi di Cuneo.

*Cuneo-Fossano al 31 dicembre 2022*

La Diocesi di Cuneo-Fossano ha in organico un Ufficio per i beni culturali ecclesiastici ed edilizia di culto inquadrato all'interno del Settore affari generali della Curia. Esso lavora in stretta collaborazione con l'Ufficio dell'economista,

presente nello stesso settore, ed istruisce tutte le pratiche di ordinaria e straordinaria amministrazione rispetto alla modifica, conservazione e restauro o costruzione del patrimonio immobile e mobile.

Coordina e lavora in sinergia con gli Istituti culturali diocesani quali museo, biblioteca ed archivio (raggruppati nella dicitura MAB) insieme con l'associazione Volontari per l'arte interdiocesana.

Sul territorio diocesano è presente per la maggior parte una edilizia storica di tessuto che si configura come edifici sacri (chiese parrocchiali e chiese sussidiarie) di modeste dimensioni ma di forte interesse storico-artistico per composizione architettonica e per beni mobili in esso contenuti. Da alcuni anni si sono realizzate nuove costruzioni con funzione di locali di ministero pastorale, grazie ai fondi 8x1000 alla Chiesa cattolica sul capitolo dell'edilizia di culto; risale ad anni più lontani l'edificazione di alcune chiese nuove in modo particolare nel tessuto delle città di Cuneo e Fossano.

Completano il panorama edilizio edifici residenziali per abitazione del clero, alloggi dati in locazione, case di riposo per il clero e immobili appartenenti alle congregazioni religiose.

## **PARTE ESPOSITIVA**

### **Stato di conservazione del patrimonio artistico e storico e azione diocesana al riguardo**

Il catalogo informatizzato dei beni mobili ed immobili si è concluso: per i beni mobili attraverso la schedatura OA proposta dall'Ufficio nazionale per i beni culturali ed ecclesiastici (UNBC) della Conferenza Episcopale Italiana, mentre per i beni immobili è stato redatto un censimento che tiene conto dei dati catastali e delle condizioni di deperibilità degli stabili in ordine ad impiantistica e finiture.

Sono state prodotte alcune «schede A» proposte dall'UNBC soprattutto in ordine a progetti di restauro su immobili con oltre vent'anni per cui è stato chiesto il contributo sui fondi 8x1000 alla Chiesa Cattolica, censimento che prosegue ora con le schede «A smart».

Continua annualmente la predisposizione di sistemi di antintrusione e videosorveglianza per chiese parrocchiali e sussidiarie e, laddove possibile, anche per le case canoniche e locali di ministero pastorale se contenenti beni mobili di pregio e non presidiate.

Le comunità locali insieme con i loro pastori sono periodicamente aggiornate e responsabilizzate sui beni culturali del territorio parrocchiale attraverso incontri sul territorio o centrali presso la Curia diocesana, a cura degli Uffici tecnici (Beni culturali ed ecclesiastici, Economato).

## BENI ARTISTICI E STORICI DELLA CHIESA

Infine, attraverso una programmazione diocesana su base annuale si mette in atto una campagna di restauro e manutenzione programmata di beni immobili e mobili sottoposti a tutela.

### **Attività e ordinamenti diocesani per la promozione dei beni culturali della Chiesa e per la loro valorizzazione pastorale**

Il lavoro costante di promozione e valorizzazione in chiave culturale e pastorale del patrimonio storico-artistico e spirituale diocesano è operato dall'Ufficio per i Beni culturali ecclesiastici ed edilizia di culto (BCE) insieme con gli istituti culturali.

Negli ultimi anni una interazione sempre più forte del museo, della biblioteca e dell'archivio (raggruppatesi nella dicitura MAB) insieme con l'associazione Volontari per l'arte interdiocesana, ha accresciuto notevolmente la promozione del patrimonio. Viene realizzata apposita formazione sia su temi specifici diocesani, sia su proposte della regione ecclesiastica piemontese rivolte ai volontari ma in parte anche aperte ai fedeli tutti ed alle comunità.

Mostre a tema propongono riflessioni guidate, unite a momenti di preghiera, sul patrimonio artistico e sull'arte contemporanea in rapporto al contesto storico e spirituale degli edifici sacri.

### **Attenzione alla qualità architettonica e artistica nella costruzione o adattamento delle chiese, dignità e adeguatezza delle immagini sacre.**

L'Ufficio per i Beni culturali ecclesiastici ed edilizia di culto istruisce tutte le pratiche di ordinaria e straordinaria amministrazione rispetto alla modifica, conservazione e restauro o costruzione del patrimonio immobile e mobile facente capo alla Diocesi, nel rispetto dei decreti, statuti, regolamenti e norme della Chiesa di Cuneo-Fossano.

I progetti principali, e dove richiesto dalla normativa, vengono esaminati anche dalla Commissione di arte sacra, formata da personale interno e tecnici esterni non più attivi professionalmente, quale organo consultivo dell'Ufficio BCE.

Si pensa, a breve, di riprendere corsi di formazione rivolti a tecnici progettisti in ordine a costruzione, restauro ed adeguamento di edifici di culto nonché immagini sacre, arredi e suppellettili.

La qualità architettonica nel recupero di edifici sacri e nella costruzione di locali di ministero pastorale è perseguita dagli Uffici diocesani preposti (BCE – Economato – Liturgico) in accordo e in stretta collaborazione con l'Ufficio nazionale BCE della Conferenza Episcopale Italiana.

Il patrimonio musicale è promosso e tutelato attraverso l'Istituto diocesano di musica sacra, di pluriennale esperienza, in modo particolare nel recupero di organi a canne antichi.

### **Rapporti con le autorità civili al riguardo**

I rapporti con gli Enti civili sono di fatto buoni: in particolare con l'Ente di tutela, la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, si attuano attraverso una reale collaborazione e programmazione al servizio delle parrocchie e delle comunità parrocchiali.

Le relazioni con gli Enti locali e regionali si attuano spesso con la realizzazione di progetti comuni dove prevale il «fare rete» a favore del territorio nel rispetto della legislazione attuale e delle peculiarità di ciascun Ente.

Allo stesso modo si cerca, per quanto possibile e per quanto permesso, una medesima programmazione con le Fondazioni di origine bancaria nel reperire fondi spesso di completamento a ciò che si ottiene dall'8x1000 alla Chiesa cattolica sulle linee di finanziamento legate ai beni culturali ecclesiastici e all'edilizia di culto.

## XXI – SITUAZIONE ECONOMICA DELLA DIOCESI

### PARTE ESPOSITIVA

#### **Situazione economia globale della Diocesi**

Sulla base dei dati contabili posseduti, si può affermare che la situazione economica/finanziaria globale della Diocesi sia in uno stato di sostanziale parità, in quanto le risorse ordinarie (in primis i contributi 8x1000 ricevuti dalla CEI) sono sufficienti a coprire le necessità correnti. Mentre la situazione economica è sempre stata, anche in passato, stabile, ben diversa era la situazione finanziaria che vedeva un gravissimo indebitamento della Diocesi verso gli Istituti di credito. Tale situazione era originata dai consistenti investimenti effettuati nei primi anni 2000 (ristrutturazione della casa di riposo per anziani «Casa Famiglia», ristrutturazione del complesso immobiliare «Asilo Bono» al fine di adibirlo a sede del giornale diocesano, realizzazione del Museo Diocesano, ecc.) e dall'aiuto finanziario prestato dalla Diocesi ad alcune parrocchie in difficoltà a causa di loro investimenti finalizzati alle attività pastorali (ad esempio, la casa per esercizi spirituali Pascal d'Illonza, la realizzazione del museo parrocchiale «San Dalmazzo», ecc.) .

Dall'anno 2017 è iniziata una profonda opera di ristrutturazione dell'organizzazione diocesana che ha visto la dismissione in capo alle Fondazioni Opere Diocesane di tutte le attività non strettamente istituzionali e grazie alla vendita del «Vescovado Vecchio» all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero oggi possiamo affermare che anche la situazione finanziaria sia stabilizzata, tant'è che fin dalla fine dell'anno 2020 non esistono più debiti correnti con le banche (eccezion fatta per un mutuo contratto in passato per salvare dal fallimento un'associazione di riferimento diocesano, la «C. S. Pastoralis Mons. Biglia») e il debito verso altri soggetti (parrocchie, presbiteri, privati) si è sostanzialmente ridotto ed è in via di completa estinzione.

#### **Fonti finanziarie: patrimonio, sovvenzioni**

Le fonti finanziarie che affluiscono nel bilancio della Diocesi sono principalmente:

- rendite derivanti dal patrimonio proprio (affitti attivi) 205.000,00 €;

- sovvenzioni previste dal can. 1262 del diritto canonico, 30.000,00 €;
- tributi diocesani di cui al can. 1263 del diritto canonico, 126.000,00 €;
- contributi percepiti: 1.155.000,00 €.

Irrilevanti le rendite finanziarie a causa della già menzionata situazione finanziaria in via di sistemazione e, come già detto, dal 2021 non si ricorre più a rinnovo o accensione di finanziamenti esterni.

### **Consistenza degli aiuti prestati ad altre Chiese particolari e regioni o ricevuti da esse**

A causa delle gravi difficoltà incontrate in passato e delle prospettive future che vedono una riduzione dei fondi disponibili, la Diocesi preferisce non intervenire più direttamente in aiuto di altri Enti ecclesiastici, salvo casi di estrema gravità. Si è potenziato molto il supporto amministrativo dato alle parrocchie al fine di aiutarle a risolvere direttamente i loro problemi ed anche a sconsigliarle investimenti rischiosi o inutili.

È ancora operante ma in via di estinzione presso la nostra Diocesi un conto detto «c/vicariato» che accoglie le somme ricevute e date in prestito a Enti religiosi.

Attualmente le somme ricevute in prestito da Enti e soggetti religiosi ammontano ad 833.000,00 € e le somme concesse in prestito a 621.000,00 €.

### **Contributi ai bisogni della sede apostolica**

La Diocesi, secondo le proprie disponibilità, contribuisce a procurare i mezzi di cui la Sede Apostolica necessita ed invia regolarmente i fondi raccolti per la Carità del Papa che, nell'ultimo quinquennio, mediamente ammontano a circa 3.500,00 € annui.

### **Struttura economico-amministrativa della Diocesi**

L'Ente Diocesi è dotato di un patrimonio immobiliare e di un patrimonio mobiliare. Il patrimonio immobiliare è composto da:

1. patrimonio stabile della Diocesi, come da Decreto vescovile, costituito da:
  - Vescovado nuovo, sito a Cuneo in via A. Rossi 28, comprendente l'appartamento del Vescovo, la sede della Curia diocesana, la sede della biblioteca e dell'archivio diocesani, gli alloggi a disposizione di presbiteri ivi residenti o di passaggio, la sede della Fondazione Opere Diocesane Cuneesi nonché locali a disposizione per attività pastorali e vocazionali organizzate dalla Diocesi stessa o da parrocchie ed altri enti religiosi;
  - complesso immobiliare sito a Cuneo in via Bono, in origine destinato ad asilo infantile ed ora destinato ad uffici, nel rispetto delle sue caratteristiche di

edificio storico. Attualmente è concesso in locazione al giornale diocesano La Guida.

2. Altro patrimonio costituito da:

- alcuni alloggi siti in Cuneo ed in Fossano dati in uso per servizi socio-caritativi destinati ad attività sociali ed affidati con regolari contratti di comodato alla gestione della Caritas diocesana e/o delle Fondazioni Opere Diocesane;

- Vescovado vecchio, sito a Fossano in via Vescovado 3, comprendente alcuni uffici di Curia a disposizione del Vescovo e dei Vicari, la sede secondaria della biblioteca e dell'archivio e del museo diocesani, il tutto dato in gestione alla Fondazione Opere diocesane fossanesi tramite regolare contratto di comodato.

- complesso immobiliare sito a Cuneo composto da chiesa e museo diocesano al cui servizio sono collegate quattro unità immobiliari regolarmente affittate ed il cui introito serve a mantenere le attività del museo, il tutto affidato tramite contratto di comodato alla Fondazione Opere diocesane cuneesi.

Sono presenti in Diocesi i servizi istituzionali previsti dalle norme canoniche vigenti: Cancelleria, Economo diocesano, Consiglio per gli affari economici della Diocesi.

Nell'amministrazione diocesana (Consiglio affari economici, Uffici di Curia, ambiti amministrativi delle attività pastorali, ecc.) sono inseriti numerosi laici (uomini e donne), in parte come volontari.

L'amministrazione della Diocesi è affiancata dall'attività di due fondazioni, la Fondazione Opere Diocesane Cuneesi, con sede legale a Cuneo, e la Fondazione Opere Diocesane Fossanesi, con sede a Fossano, enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che gestiscono le seguenti opere con finalità di sostegno alle attività della Diocesi:

- patrimonio immobiliare urbano di proprietà delle stesse
- Case di riposo per anziani
- attività culturali quali Musei diocesani, libreria cattolica e cinema
- Casa per esercizi spirituali
- attività operative della Caritas diocesana
- soci unici dei giornali cattolici settimanali La Guida e La Fedeltà.

Per tutelare sotto ogni aspetto il volontariato, fu attivata fin dal 1993 un'organizzazione di volontariato, ora regolarmente iscritta all'Albo regionale

degli Enti del Terzo Settore, che cura l'assicurazione dei volontari nelle attività ecclesiastiche.

### **Sostentamento del clero, con tutele sanitarie e sociali**

L'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, con sede legale a Fossano, ha gradualmente operato per migliorare la redditività del patrimonio ricevuto dai benefici ecclesiastici, che era costituito principalmente da terreni caratterizzati da grande frammentazione, dispersione e valore commerciale limitato, specie quello situati in zone montane. Esso venne gradualmente ristrutturato, precedendo all'acquisto di terreni di maggior valore e di proprietà immobiliari urbane, che garantiscono un reddito più elevato.

Recentemente ha acquistato dall'ente Diocesi il Vescovado vecchio di Cuneo, contribuendo in tal modo ad appianare definitivamente le difficoltà finanziarie della Diocesi stessa, difficoltà derivanti da investimenti e ristrutturazioni immobiliari e da aiuti prestati a parrocchie in difficoltà.

L'Istituto provvede al sostentamento del clero secondo le Delibere della Conferenza Episcopale Italiana.

I presbiteri sono coperti da polizza assicurativa stipulata tra l'Istituto centrale per il sostentamento del clero e la Società «Cattolica di Assicurazione», ora confluita in «Generali Assicurazioni» per provvidenze assicurative per i casi di infortunio, malattia, ricovero ospedaliero, invalidità permanente, morte per incidente.

### **Gli enti ecclesiastici di fronte alla legge civile**

Essi sono, per la quasi totalità, riconosciuti anche come persone giuridiche dalla legge civile. Finora si è seguito il criterio di mantenere la personalità giuridica anche agli enti (parrocchie o santuari) uniti con altri nella persona di un solo parroco. Per le parrocchie di piccola entità occorrerà, in futuro, studiare la via dell'accorpamento in un unico ente giuridico. Ciò richiederà grande prudenza e attenzione per evitare reazioni nella popolazione, cercando di spiegarne le motivazioni e coinvolgendola nel processo di fusione.

I suddetti enti ecclesiastici dispongono di un loro patrimonio, ad essi direttamente intestato, costituito per lo più da chiese, cappelle, canoniche, opere parrocchiali ma anche di altri terreni e fabbricati loro pervenuti per eredità o donazione (per quanto riguarda le parrocchie dopo i trasferimenti di cui alla legge 222/85). Tali patrimoni, a causa della carenza di presbiteri, sono diventati, salvo poche eccezioni, un peso per i loro proprietari.

Non si sono riscontrate particolari difficoltà da parte delle amministrazioni civili preposte al controllo dei beni ecclesiastici, anche se con l'introduzione nel

corso del 2012 dell'IMU si è assistito ad un aggravamento della situazione economica, peraltro già precaria di molti enti religiosi, a causa di una pesante tassazione anche su beni che normalmente in passato non ne erano soggetti.



## XXII – VALUTAZIONE GENERALE E PROSPETTIVE PER IL FUTURO

Tenendo presenti le informazioni sopra fornite, gli Ordinari sono pregati di:

1. Formulare una valutazione generale della situazione della Diocesi: vitalità religiosa e formazione dei fedeli, problemi più sentiti, sfide pastorali prioritarie.

2. Segnalare gli indirizzi principali del lavoro pastorale effettuato durante il quinquennio e formulare un giudizio globale circa l'efficacia dei mezzi adoperati per realizzarli. Esistenza o meno di un piano di pastorale.

3. Indicare gli scopi pastorali ritenuti prioritari per l'avvenire e i mezzi più adatti per raggiungerli.

È da novembre del 2015 che sono Pastore nelle due Diocesi di Cuneo e di Fossano e dal 1 giugno 2023 in piena unione. Questa valutazione sintetica, nella quale metterò in luce alcuni aspetti positivi, altri problematici e qualche prospettiva, vuole essere un tentativo di fare sintesi dei contenuti presenti all'interno della Relazione.

### **Aspetti positivi**

Il percorso comune verso la piena unione era iniziato ben 23 anni fa. Ho fatto tesoro dell'ottimo lavoro dei miei predecessori.

Da subito ho preso atto di tanti passi comuni alle due Diocesi: già col mio predecessore i Consigli presbiterale e pastorale erano sempre convocati insieme e con lo stesso programma; i presbiteri si conoscevano bene perché la maggioranza di loro aveva vissuto gli anni di Seminario insieme; alcuni Uffici pastorali erano comuni; si divideva la medesima formazione permanente del clero come anche i ritiri e la Messa crismale.

Nel 2019 ho rilanciato la riflessione sull'accorpamento delle due Diocesi che è culminata nel Sinodo diocesano comune celebrato negli anni 2021-2022. Questo Sinodo è stato un vero momento di Grazia. Ora stiamo cercando di realizzare quanto emerso e riassunto nelle proposizioni votate dall'Assemblea.

Il clero è composto da 127 preti diocesani, 33 preti religiosi, 10 diaconi permanenti e 8 presbiteri *fidei donum*. In questi anni il numero dei presbiteri è notevolmente ridotto ma, per ora, sono sufficienti; molti sono avanzati negli anni e l'età media è 68 (con più di 75 anni, l'età media è 82).

È un clero molto attivo ed impegnato pastoralmente. Apprezzo la generosità e l'impegno costante, la buona spiritualità e la partecipazione ai momenti formativi di aggiornamento. Ogni anno, da ottobre a maggio, sono due gli incontri mensili di formazione a cui partecipano il 60 % dei presbiteri in attività. Buona è la presenza alla settimana residenziale che a gennaio viene proposta come studio. Nello stesso tempo registro una certa stanchezza.

Molte persone, a titolo di volontariato, sono impegnate nelle parrocchie come catechisti, animatori liturgici, animatori dei gruppi giovanili e degli oratori, cori, lettori, ministranti, ministri straordinari della comunione, assistenza a malati, animatori per gruppi in preparazione ai battesimi e ai matrimoni, gruppi caritativi, servizi di accoglienza nelle parrocchie. Ricevono momenti di formazione sia a livello diocesano, sia nelle parrocchie più grandi.

In Diocesi vi sono oltre una trentina di residenze per anziani, altre strutture per disabili e una ventina di famiglie dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII per l'accoglienza di persone in difficoltà. Grande è l'opera della Caritas che gestisce due centri di ascolto, due mense per i poveri, un piccolo dormitorio per i senza tetto, un emporio solidale, un'azienda sociale agricola dove sono inseriti 5 ospiti della Casa circondariale. È costante il lavoro per la formazione degli operatori delle Caritas parrocchiali ed il collegamento con le strutture sociali presenti nel territorio, specie nelle città di Cuneo e di Fossano. In alcune parrocchie sono attivi gruppi della «San Vincenzo».

I diaconi permanenti sono solo 10, due di essi sono impegnati stabilmente negli Uffici diocesani e tutti fanno riferimento a qualche parrocchia. Sono seguiti da un presbitero diocesano, e si incontrano una volta al mese, partecipano agli esercizi spirituali e, insieme alle mogli, prendono parte ad una 3 giorni di formazione nel periodo estivo. Sono impegnati nel settore liturgico, nella carità, nell'evangelizzazione, nelle Case di riposo, nelle Case circondariali e negli Ospedali. Sono apprezzati nelle loro comunità di servizio, ma il loro ministero deve ancora essere compreso maggiormente dai presbiteri; in questo momento vi è solo un aspirante al diaconato.

Non mancano luoghi e occasioni per la formazione cristiana dei fedeli laici di ogni età e in riferimento ai servizi che svolgono. Vi è un Istituto Superiore di Scienze Religiose a Fossano che prepara gli insegnanti di religione cattolica delle

Diocesi cuneesi. Esiste una scuola diocesana di Musica sacra con l'obiettivo di preparare organisti, animatori di assemblee liturgiche e direttori coro per la liturgia. Ogni anno si attiva un percorso catecumenale per la Cresima di adulti. Per i ministri straordinari della Comunione è richiesto un corso di preparazione di base con altri due appuntamenti annuali. Abbiamo iniziato un percorso per l'approfondimento della propria fede per chi già opera nei vari campi della pastorale, con l'obiettivo di motivare sempre più il proprio servizio. Spesso vengono proposte serie di *lectio divina*, sia nella città di Cuneo guidate da parroci o da teologi locali, sia a Fossano con l'associazione «L'atrio dei Gentili» guidate da una teologa docente all'Università Gregoriana. Una specifica formazione cristiana è data dall'Azione cattolica, particolarmente attiva nel fossanese, dall'Oftal, dall'Unitalsi, dal Movimento dei Focolari, dal Rinnovamento nello Spirito e da Comunione e liberazione.

In passato dalla Diocesi sono emerse molte persone, consacrate e laici, che sentivano in sé la chiamata alla Missione. Attualmente ci sono 3 presbiteri in Argentina, 3 in Brasile e 1 in Zaire. Continuano la loro opera le Missionarie diocesane di Gesù Sacerdote di Fossano. Una forte presenza di consacrati e consacrate del Movimento Ch. de Foucauld di Cuneo si registra in Asia, America latina, Africa e nel nord Europa; questo movimento, nato negli anni '60, propone iniziative come le «scuole di preghiera» e ritiri, i quali coinvolgono molte persone non solo appartenenti alla nostra Diocesi.

### **Aspetti problematici**

Molte sono le sfide sulle quali siamo chiamati a misurarci nei prossimi anni.

Dopo il tempo del *lockdown* si registra un calo generale della partecipazione alle celebrazioni domenicali; in particolare, molto bassa è la partecipazione dei ragazzi, dei giovani e degli adulti di mezza età.

I presbiteri, seppur molto generosi ed impegnati, stanno facendo fatica e, alcuni, sono stanchi e un po' rassegnati. Si sentono troppo oberati dall'amministrazione e dall'organizzazione delle attività; tutto ciò va a scapito dell'impegno primario dell'evangelizzazione. L'età media si sta innalzando e i seminaristi scarseggiano. Molti presbiteri sono responsabili di più comunità parrocchiali ed altri ricoprono anche importanti incarichi diocesani.

Molto alto è il numero delle parrocchie e, alcune, hanno una esigua consistenza numerica. Poco alla volta si dovrà procedere a formare diversi accorpamenti. Altrettanto alto è il numero delle celebrazioni delle Messe festive: si dovrà procedere ad una attenta analisi per una opportuna revisione dove il numero dei fedeli è esiguo, senza dimenticare le comunità montane più isolate.

C'è un forte calo delle vocazioni sacerdotali e religiose. Preoccupa il Seminario interdiocesano formato da pochi seminaristi: sono ben seguiti, ma si sta valutando la possibilità di un Seminario regionale o di Metropolia affinché vi sia un maggiore confronto tra gli stessi. La Commissione vocazionale sta lavorando bene ma i frutti si vedranno solo tra qualche anno, e questa è una speranza. Il calo delle vocazioni, forse, è anche dovuto alla minor cura dei presbiteri verso la pastorale giovanile e alla vita frenetica del clero.

La Pastorale giovanile è presente in tante parrocchie, ma si fa sempre più fatica a coinvolgere gli adolescenti dopo la Confermazione. Sono pochi i presbiteri giovani e questo fa sì che vengano a mancare modelli a loro vicini per età. Nel territorio cuneese ci sono pochi corsi universitari per cui tanti giovani si spostano a Torino lungo la settimana e sono presenti solo nei week end. In genere i giovani fanno sempre più fatica ad assumersi impegni nel tempo, forse perché distratti da tante provocazioni allettanti ed effimere odierne. Molte sono, invece, le attività ed iniziative estive che coinvolgono ragazzi e giovani.

C'è un calo nella partecipazione all'Eucarestia, ed è preoccupante la scarsissima pratica del sacramento del Perdono. Nella Cattedrale di Cuneo e nella Concattedrale di Fossano, sempre sono presenti dei confessori ma non sono molto oberati. Assai raramente i parroci sono chiamati per l'Unzione dei malati nelle case. Buono è il servizio prestato nelle Case di riposo e ottimo negli Ospedali. Anche i Matrimoni sono pochi: capita spesso che le coppie chiedano questo sacramento dopo anni di convivenza.

È in atto una riflessione sulle parrocchie. Se da un lato sono necessari vari accorpamenti, d'altro lato stiamo avviando una seria riflessione sul ruolo della parrocchia, essenziale per la vita cristiana. Stiamo cercando un volto nuovo da conferirle, dove siano condivise le responsabilità con il laicato. Questo già avviene in molte comunità, ma è necessario che presbiteri e diaconi ritornino al loro specifico ministero, delegando il più possibile alcuni compiti a collaboratori fidati e competenti.

### **Prospettive**

Ecco alcune priorità per il cammino spirituale e pastorale della Diocesi.

Fondamentale è prendere atto degli obiettivi che sono emersi nelle Assemblee del Sinodo diocesano:

- riorganizzazione degli organismi diocesani;
- programmazione di corsi formati per adulti, *lectio divina*
- ripensamento dei percorsi formativi per gli operatori pastorali;
- revisione delle parrocchie e delle zone pastorali, con uno sgravio del peso amministrativo che ora grava sui parroci;

- formazione di animatori di vita cristiana per giovani;
- attenzione ai «lontani»;
- cura di uno stile missionario e delle relazioni;
- promozione della corresponsabilità, anche con i laici, e della trasparenza, non solo amministrativa.

Dopo il decreto di piena unione, occorre coltivare l'appartenenza ad un'unica Chiesa. Al momento non vi sono voci di dissenso ma è un cammino tutto da percorrere.

Va valorizzato l'impegno del laicato sulla linea della corresponsabilità. Già molti laici sono coinvolti sia nelle parrocchie sia nella Curia diocesana.

I presbiteri ed i diaconi devono delegare tutte quelle mansioni che non sono proprie del loro ministero.

Concludo permettendomi di suggerire un ripensamento delle attuali quattro Diocesi presenti in provincia di Cuneo. Il Santo Padre più volte è intervenuto indicando l'unione di Diocesi piccole. La popolazione complessiva delle Diocesi cuneesi è inferiore ai 600.000 residenti. Le problematiche ecclesiali e sociali hanno grosse similitudini. Sono convinto che occorre uscire dalla tentazione di rimanere un po' isolati cercando un maggiore respiro. In questo abbiamo bisogno d'essere aiutati.

In conclusione, la Diocesi di Cuneo-Fossano è una bella realtà, ricca di doni e di valide persone, sia chierici che laici, con cui si dialoga apertamente.

Per me è una Grazia essere Pastore in questa Chiesa locale che ha radici profonde nella storia.

Cuneo, 8 dicembre 2023

Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

+ Piero Delbosco  
Vescovo di Cuneo-Fossano



